

Blocco prorogato al 31 dicembre 1969

A pagina 4

Scuola

Sciopero del personale da oggi per tre giorni

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PRIMO SUCCESSO DEI LAVORATORI DOPO TRE MESI DI DURA LOTTA

SCONFITTA L'ERIDANIA

ritirati i licenziamenti

Riaprono 4 zuccherifici — In crisi il disegno di integrazione monopolistica europea — Il progetto di legge del PCI, PSIUP e socialisti autonomi per la nazionalizzazione — Per l'esproprio il Comitato regionale emiliano per la programmazione



L'ITALIA FIRMA L'ANTI-H Gli ambasciatori d'Italia a Mosca, Washington e Londra hanno apposto ieri la firma al trattato di non proliferazione nucleare, accompagnando però tale atto con una nota che esprime una grave riserva circa il passo successivo, che dovrà essere la presentazione del trattato alla ratifica. Evidentemente il governo italiano intende rimanere a rimorchio di quelli di Bonn e Washington, che seguono una politica di aggressione in contrapposizione con il trattato. Nella telefonata: a Mosca l'ambasciatore Sensi appone la firma A PAGINA 10

AMBIGUITA' DI NIXON

NELLA FORMA Nixon ha presentato un'America in punta di piedi; nella sostanza un paese profondamente incerto sulle possibilità effettive di mantenere un ruolo preponderante negli affari del mondo. Il nuovo presidente ha affrontato i problemi Vietnam, Medio Oriente, rapporti con la Cina. Su nessuno di essi ha mostrato di essere pronto a trarre tutti gli insegnamenti suggeriti dai fatti. Parlando del Vietnam Nixon si è limitato ad affermare che la nuova équipe inviata a Parigi e il nuovo governo instaurato a Washington impongono metodi nuovi nello affrontare il negoziato. Ma non ha detto quali, né ha precisato se gli obiettivi degli Stati Uniti nell'Asia del sud est debbano essere rivisti alla luce del fallimento della strategia tradizionale. Il giudizio, dunque, è sospeso: si tratterà di vedere come si muoveranno Cabot Lodge e i suoi alla Conferenza a quattro che riprende i suoi lavori domani giovedì. Il problema di fondo da risolvere non ha bisogno di illustrazioni ulteriori: l'America deve rassegnarsi a lasciare i vietnamiti liberi di decidere del proprio destino, diritto che essi si sono conquistati attraverso una guerra non voluta e non provocata.

SULLA CINA infine Nixon ha usato accenti per lo meno contraddittori. E' sembrato infatti che da una parte il nuovo presidente degli Stati Uniti si rendesse conto della necessità di abbandonare l'atteggiamento sterile, e tutt'altro che redditizio, mantenuto fino ad ora mentre dall'altra si rimessa a trinciare giudizi sulla «maturità» o meno di quel grande paese socialista a occupare il ruolo che gli spetta allo interno delle Nazioni Unite. Ancora una volta, così, un presidente degli Stati Uniti si arroga il diritto di giudicare chi può e chi non può essere membro dell'ONU. Il che non rende certo servizio alle Nazioni Unite e in qualche modo legittima l'atteggiamento cinese di ostilità nei confronti di una organizzazione internazionale nella quale gli Stati Uniti ambiscono, anche se non sempre con successo, a fare il bello e il cattivo tempo.

Alberto Jacoviello

I «baroni dello zucchero» hanno dovuto subire una prima sconfitta: l'Eridania si è impegnata ieri, nell'incontro triangolare governo-industria-sindacati convocato al ministero del Bilancio, a ritirare i 400 licenziamenti effettuati negli zuccherifici di Montagnana, Fontanelletto, Parma, Casal Maggiore, Ferrara e altri; a ricostruire la posizione economica dei lavoratori per il periodo di ingiusta sospensione dal lavoro (praticamente, i salari saranno versati tramite il ministero del Lavoro); a far rientrare i licenziati ai posti occupati in precedenza. L'accordo è accompagnato da un protocollo nel quale si stabilisce che le aziende scorporate consegnano i loro piani di ristrutturazione ai ministri dell'Industria e dell'Agricoltura che a loro volta ne informeranno gli Stati Uniti e lavoreranno, ai quali spetta di pronunciarsi specialmente in riferimento alla garanzia del mantenimento dei livelli di occupazione; raccolte le valutazioni sui piani il governo deciderà se assegnare o meno alle società il contingente di bicole da trasformare. Nel corso dei colloqui il ministro del Bilancio si è anche impegnato a convocare la Conferenza nazionale di settore richiesta dai sindacati e dagli enti locali.

Tre mesi di aspra lotta è costata la conquista di una decisione che, se non è un risultato, ma esso contiene tutti gli elementi per attuare una svolta politica in un settore che ha visto il governo, fino all'ultimo, succedere di uno dei più arretrati e famelici gruppi monopolistici italiani. La chiusura dei quattro zuccherifici emiliani era infatti solo il primo «loto» di un programma che prevede l'eliminazione di 40 fabbriche su 76 entro i prossimi cinque anni. Nel novembre scorso, quando l'Eridania ha annunciato i licenziamenti, i lavoratori colti hanno occupato gli zuccherifici convalidando una battaglia che avrebbe trovato l'appoggio di tutti i lavoratori italiani.

La solidarietà e l'appoggio politico non sono mancati agli operai in lotta. Il compagno Dorio Francesconi, vicesegretario della CGIL che capeggiava ieri la delegazione confederale insieme al segretario della Federazione alimentare Claudio Truffi, ha sottolineato in una dichiarazione il ruolo decisivo che ha avuto nella conquista di questo primo successo l'unità stretta con CISL e UIL. L'unità con i candidati bicolori, l'operante appoggio degli enti locali. A Ferrara più volte il Consiglio comunale della città si è riunito nella fabbrica occupata. E ancora il Comitato regionale Emilia-Romagna per la programmazione — dove gli enti locali hanno un ruolo di primo piano — ha votato a maggioranza la richiesta di espropriare il monopolio e saccarlo con le armi non ha niente di altro da offrire che disoccupazione.

Il documento del CRPE emiliano accoglie nella sostanza la critica politica, di fondo, che la lotta operaia fa al padronato, la cui responsabilità principale è quella di essersi accordato con i gruppi monopolistici francesi, belgi e tedesco-occidentali per una spartizione del mercato europeo a danno dell'Italia; in base ad

(Segue in ultima pagina)

RESPINTE LE PROVOCAZIONI DELLA TEPPA FASCISTA

Comunicato dell'Ufficio politico del PCI

L'Ufficio politico del PCI ha emesso ieri questo comunicato: «L'aggressione fascista all'università di Napoli, che ha fatto seguito ad altri episodi di violenza, testimonia la volontà di gruppi reazionari di avvelenare con il ricorso a metodi teppistici la vita politica del paese. Le forze di destra che fomentano simili iniziative intendono, in questo modo, rispondere alla grande spinta degli studenti e di tutti i lavoratori italiani. Particolarmente grave appare la posizione assunta dalla DC e dall'An. Rumor che, nel tentativo di mettere sullo stesso piano i moti di rinnovamento e le iniziative squadristiche, cerca di trovare in una inammissibile equidistanza l'alibi per una politica conservatrice.

I comunisti ritengono, che la risposta fondamentale a questa situazione politica vada ricercata innanzitutto nel rafforzamento dei movimenti in atto, della loro autonomia e del loro carattere di massa. Errato sarebbe ogni atteggiamento che, non comprendendo questa esigenza, restringesse il movimento democratico e studentesco a un'azione di tipo teppistico, isolata e snazzata. C'è un solo modo di opporsi alle provocazioni fasciste, gli studenti e i lavoratori devono unirsi in uno scontro di gruppi ristretti o di massa.

Spetta quindi oggi alla vigilanza attiva delle masse impedire nuovi episodi e scaglionare nuovi tentativi teppistici ed imporre che vengano evitati i tentativi degli organi del pubblico potere i diritti sanciti dalla Costituzione repubblicana come condizione necessaria per l'ulteriore sviluppo della democrazia italiana».

Nuove misure repressive al quarto giorno dello stato di emergenza

Campi di concentramento in Spagna

Continua implacabile la caccia ai giovani — La censura sulla stampa esamina persino le fotografie di avvenimenti sportivi! — Strettissima sorveglianza alle frontiere

OGGI gentilezza. I CORRIERE della Sera da Madrid a cui non piacciono i pettegolezzi. La città gli appare calma, serena, cordiale. «...per le strade, che presenziano il loro aspetto usuale, non si notano segni di eccezionalità: né dimostrazioni operaie e studentesche, né schiere di precauzioni di polizia». Una pace, insomma, un'arancia, un prete. Eppure — nota con manifesto fastidio il giornalista del Corriere — risulta che la polizia abbia operato con molta discrezione una serie di arresti negli ambienti dell'opposizione. Fate caso alla incomparabile grazia di quella polizia che opera gli arresti «con molta discrezione». Si sente denisi-

GLI STUDENTI INTENSIFICANO LA LORO LOTTA

Corteo di operai e universitari promosso dalla Cdl oggi a Napoli — Forte assemblea nell'Ateneo di Roma — Facoltà occupate a Firenze, Palermo e Bologna — Scioperi e manifestazioni di studenti medi in numerose città — Violente cariche di polizia a Torino — Attentati fascisti contro sedi del PCI a Milano e a Taranto

Fortemente ripresa del movimento studentesco nelle Università e nelle scuole dei maggiori centri del Paese: vi spinti, isolati e snazzati gli squallidi tentativi di provocazione fascista, gli studenti di Roma a Napoli, da Palermo a Como, da Cagliari a Firenze, riprendono e organizzano la loro lotta, portando avanti la battaglia sui temi che da tempo hanno caratterizzato la loro azione nelle scuole e nella società. A NAPOLI il movimento studentesco è rientrato nel-

BENZINA

Chiuse le pompe a tempo indeterminato

Da mezzanotte sono chiusi i distributori di benzina di tutta Italia. Lo sciopero del benzinaio è stato dichiarato a tempo indeterminato. Improvvisamente a tarda notte, prima della Federazione Italiana carburanti e poi anche dal Comitato interindustriale, l'organizzazione che aveva prevalentemente condotto l'agitazione della categoria per ottenere dalla compagnia petrolifera un aumento della percentuale (attualmente vengono lasciate ai gestori soltanto 4,5 lire ogni litro) e un nuovo rapporto fra le società e gli addetti agli impianti.

La sospensione delle vendite è iniziata a mezzanotte nel Lazio, in Lombardia, in Piemonte, in Toscana, in Emilia-Romagna, mentre — secondo il comunicato diramato dalla FIGISC — inizierà stasera alle 21 nelle altre regioni. Il Comitato interindustriale, dal canto suo, ha proclamato lo sciopero della benzina in tutta Italia. A Roma, non appena si è sparsa la notizia davanti ai distributori notturni si sono formate lunghissime code di automobili. Le due organizzazioni sono giunte alla decisione di proclamare la sospensione a tempo indeterminato delle vendite dopo che le aziende petrolifere avevano respinto le richieste di concedere alle gestioni un anticipo sull'adeguamento dei margini e di permettere ai gestori il pagamento dei carburanti non all'altezza della consegna ma dopo la vendita. Nel frattempo, l'apposita commissione nominata presso il ministero dell'Industria e del Commercio avrebbe dovuto esaminare i problemi posti dalla vertenza in atto ormai da alcuni mesi. Proprio ieri sera la commissione era tornata a riunirsi al ministero, sotto la presidenza del sottosegretario Schiavone, di fronte all'intransigenza delle società petrolifere. Il comitato di coordinamento ha deciso la lotta. In un comunicato il ministero dell'Industria rileva che «l'opportunità di una riserva di svolgere ogni azione, d'intesa con il ministero del Lavoro, per assicurare la più completa situazione delle norme che tutelano i lavoratori dipendenti dai gestori degli impianti di distribuzione».



Dopo aver respinto e isolato le provocatorie imprese delle squadrette fasciste, a Napoli come in altre città, il fronte degli studenti riprende e intensifica la sua lotta. Occupazioni e scioperi nelle Università e nelle scuole si ripetonano a Firenze, Bologna, Palermo, Torino, Milano, Como e numerosi altri centri.

la loro capacità di direzione politica che deve tendere a collegarsi organicamente con la classe operaia. Visto che l'aggressione fascista aveva privato il movimento napoletano della sua sede (l'Istituto di Lettere e Letteratura di viale della Modernità, dato alle fiamme) gli studenti hanno deciso di occupare l'Ateneo di Napoli.

Gli universitari parteciperanno oggi in massa al grande corteo e al comizio indetto dalla Camera del Lavoro: alla manifestazione hanno aderito anche le federazioni del PCI, del PSIUP e del PSI.

Nella stessa mattinata di ieri, nell'Ateneo di ROMA, un gruppo di nostalgici è stato respinto e isolato dall'assemblea degli studenti che, dalla facoltà di Lettere dove erano riuniti, si sono trasferiti in massa, bandiera rossa in testa, sulle scalinate del Rettorato: qui i giovani hanno preso la parola per ribadire il loro «no» ai fascisti e al loro appoggio alla lotta dei lavoratori, degli studenti e della classe operaia eoccoslovaca. Manifestazioni analoghe si sono svolte a Matera e a Catania: in quest'ultima città è stato respinto il loro tentativo di strumentalizzazione anticomunista, nella tarda mattinata hanno preso d'assalto l'Università che era rimasta quasi vuota: alcuni studenti di sinistra sono rimasti feriti. Subito gli studenti sono riuniti in assemblea nell'Ateneo ed hanno deciso l'astensione dalle lezioni per sette giorni. Una denuncia verrà presentata al rettore per ottenere l'espulsione di alcuni squadristi che sono stati individuati.

In numerose città la ripresa del movimento studentesco centra i temi di lotta nella scuola contro l'autoritarismo e il riformismo della linea di centro-sinistra: nuove occupazioni di facoltà e di scuole sono state effettuate anche a Firenze, a Milano, a Bologna, a Palermo, mentre imponenti scioperi contro il «governo Sullo» sono in corso e interessano tutti gli studenti medi di Como. Sgomberato insomma il campo dai rigurgiti fascisti, che vorrebbero giocare la loro carta sulla divisione delle forze giovanili del fronte studentesco riprende

(Segue in ultima pagina)

Dopo l'attacco del vicesegretario socialdemocratico ai sindacati

Polemiche nel PSI sul « caso Cariglia »

Una replica di Ferri che ribadisce la linea nenniana - La riunione della direzione dc

Il discorso che il vicesegretario del Psi Cariglia ha pronunciato domenica scorsa contro le trattative tra il governo e i sindacati ha fatto nascere un « caso ».

Ma il tentativo è stato così rozzo e provocatorio da costringere la stessa destra a prendere le distanze.

Una replica di Ferri che ribadisce la linea nenniana - La riunione della direzione dc

Il rifiuto della prospettiva della nuova sinistra, cioè dell'azione unitaria coi comunisti: il consolidamento dell'unificazione socialista...

Da segnalare un corsivo dell'Araniti, a firma del direttore, sui fatti dell'ateneo napoletano.

Di non giovare certi comportamenti degli organi di politica.

DC Nel corso della annunciata riunione la direzione dc ha ascoltato una relazione di Sullo sui problemi della scuola media superiore...

Si registra inoltre una nota di un gruppo democristiano di destra che dichiara di voler battere contro la ratifica parlamentare della adesione italiana al trattato di non proliferazione nucleare...

Tutti i compagni senatori, SENZA ECCEZIONE ALCU-NA, sono impegnati ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

Una lotta che interessa tutte le famiglie e tutti i lavoratori

Sciopero nelle scuole medie

E' promosso dai sindacati scuola della CGIL e della CISL - Non partecipano gli « autonomi »

Una dichiarazione del segretario della CGIL Lama - Alla Camera il governo non risponde

Presentata al Senato

Mozione del PCI per il disarmo della polizia

Una mozione per il disarmo della polizia nelle manifestazioni politiche, sindacali e studentesche, è stata presentata dai senatori comunisti.

Il Senato, constatando il ripetersi di uccisioni e ferimenti di lavoratori e studenti...

Verso il XII Congresso del PCI

Napoli: il rapporto tra partito e masse

Tre giornate di intenso dibattito - La rilevanza della presenza giovanile - L'intervento di Cossutta

Dalla nostra redazione

Queste ultime erano state sintetizzate in un documento (passato di storia in una commissione politica), con il quale sostanzialmente si contestavano il contenuto rigoristico della linea di coesistenza pacifica...

E' stato dunque un congresso « difficile » quello di Napoli? Se con questo termine si intende dire che è stato vivace, ricco anche di contrapposizioni talvolta aspre...

La relazione è stata contraria su un'analisi giudicata non sufficientemente critica e approfondita da diversi intervenuti...

L'Alleanza per la crisi degli agrumi

I produttori agrumari sono in una grave crisi. Arance e mandarini vengono pagati a prezzi avvilenti, migliaia di quintali di prodotti riciccano di ventre di...

L'Alleanza nazionale dei comitati per quanto riguarda il mercato interno, precisa che occorre urgentemente attuare la riforma...

La politica che ha portato alla crisi della montagna è stata una politica di un solo partito, di un solo gruppo di potere...

Nessun impegno serio a favore della montagna

DC e PSI al Senato si limitano a chiedere la proroga della vecchia legge-ponte - Gli interventi di Poerio e Compagnoni

La politica che ha portato alla crisi della montagna è stata una politica di un solo partito, di un solo gruppo di potere...

f. i. Ennio Simeone

Vasta solidarietà per l'occupazione dell'Assemblea siciliana

CONTADINI, STUDENTI E OPERAI AFFLUISCONO A SALA D'ERCOLE

Ferma denuncia delle gravissime responsabilità della Democrazia cristiana e del centro-sinistra - Si intensificano gli incontri

degli espedienti e delle beghe per il potere, mostrandosi incapaci di dare una successione al governo battuto e dimissionario e impedendo, così, al parlamento di affrontare i gravissimi problemi che travalgono la Sicilia e di cui sono testimoni i grandi movimenti di lotta che la scuotono.

Camera: votati i bilanci dello Stato

Colombo polemizza con Moro e il PSI

Nuovi margini all'espansione dell'industria privata nel discorso del ministro del Tesoro

Colombo polemizza con Moro e il PSI. Nuovo discorso del ministro del Tesoro Colombo. « Il governo ha fatto un appello all'industria privata... »

f. d'a.

Giorgio Frasca Polara

Telegramma di solidarietà dai comunisti di Torino

Il compagno Attilio Mianucci, segretario provinciale del PCI a Torino, ha inviato un telegramma di solidarietà ai deputati comunisti e socialisti unitari dell'Assemblea regionale siciliana.

Problemi del Movimento studentesco Cosa frena lo sviluppo?

Il movimento studentesco attraverso un periodo di relativa stasi... Come uscire da questa falsa contrapposizione che oggi rischia di paralizzarlo?

conquistare a tutto il movimento riformatore posizioni reali di potere... Da questo punto di vista non esiste una frattura fra lotta all'interno e lotta all'esterno...

Gestione sociale

Nel corso di questo processo il movimento studentesco deve proporsi di essere il reparto che sfonda le posizioni dell'avversario di classe su questo terreno...

In concreto questo significa che alla prospettiva restrittiva e riformistica della gestione offerta agli studenti da Salvo e alla utopica ipotesi della autogestione in una società divisa in classi?

Per realizzare questa « gestione sociale » bisogna che gli studenti escano dall'università e si colleghino in modo stretto e organico alla classe operaia...

Saldatura sostanziale

Tale saldatura era però, in realtà, destinata ad essere di breve periodo: era cioè più di carattere formale che sostanziale. Quando infatti la lotta perse l'asprezza iniziale la dicotomia che in un primo tempo aveva superato...

Per questo oggi è necessario che siano le organizzazioni dei lavoratori (sindacati, partiti, assemblee operaie) a ricercare un contatto con gli studenti...

Le iniziative da prendere a questo proposito di innanzi tutto non consistono in un semplice rinnovo dell'università e della cultura...

Tale rapporto, che è condizione indispensabile perché possa sorgere e svilupparsi una nuova cultura al servizio della lotta emancipatoria...

Gian Franco Borghini

MEDIO ORIENTE: settimane decisive per il suo avvenire

DOPO LE BOMBE DI DAYMAN il Libano ha cambiato volto

Per gli operai e gli studenti cristiani e musulmani sono la stessa cosa - Le Università centro attivissimo di lotta - Traballa la vecchia struttura politica - Il paese è uscito dalla passività - La « protezione » dell'Occidente

Le biciclette di Hanoi



Questa è una fabbrica di biciclette ad Hanoi. I vari momenti della lavorazione sono stati localizzati in vasti padiglioni, ad una certa distanza l'uno dall'altro, per evitare che i bombardamenti americani potessero rendere inutilizzabile l'intera fabbrica...

Dal nostro inviato

BEYRUT, 28

Le tracce più vistose dell'attacco israeliano sono scomparse. Nessuno direbbe atterrando all'aeroporto che vi si è stato un raid violento come quello del dicembre scorso...

Equilibri fittizi

L'attacco israeliano ha come lacerato un velo che ricopriva equazioni fittizie, nascondendo illusioni ripugnanti e ingenui, mascherava sostanziali equivoci. Ai libanesi era stato ripetuto all'infinito che la loro pace riposava all'ombra della protezione occidentale...

per chi, come il gruppo dirigente di Tel Aviv, ad una precisa conoscenza dei meccanismi politici che regolano il vertice della vita politica araba unisce il disprezzo, tipicamente coloniale, per sentimenti e le passioni delle masse arabe.

Nel conflitto del giugno 1967 non fu tirato un colpo di fucile alla frontiera con Israele. L'esercito è di 15 mila uomini, volontari in massima parte provenienti dalle comunità cristiane. Ma la folla acciuffa i rifugiati e i profughi e devastò i locali di alcune società americane.

idea completa di una assoluta neutralità. Una parola la mise anche Nasser, apostolo monsignor Alprandi il quale, con scarso spirito conciliare, trovò accenti da guerra religiosa per far confluire i voti cristiani su Chamoun.

Atto di accusa

Il fatto è, però, che la reazione popolare è stata opposta a quella prevista. La rabbia ha sostituito il terrore, la umiliazione e la frustrazione hanno riacceso la volontà di lotta, e la resa si è trasformata in un atto di accusa contro lo attuale establishment.

Lettera aperta dei deputati regionali del PCI e del PSIUP, che da sabato occupano la Regione

Questa è la Sicilia, on. Piccoli

I perchè della crisi - Al bracciante Salvatore Agostino, ferito ad Avola, i ministri strinsero la mano: siccome non è morto, ora rischia la galera - « Siamo qui per cambiare la faccia della Regione »

I compagni Pancrazio De Pasquale e Salvatore Corallo, presidenti dei gruppi parlamentari del PCI e del PSIUP, che occupano da sabato scorso l'assemblea siciliana, hanno fatto pervenire al segretario nazionale della DC, on. Flaminio Piccoli, la seguente lettera aperta.

Il compagno Agostino è ancora vivo e passeggiava per la piazza di Avola con Giorgio Garofalo (14 ferizioni dell'intestino) in attesa che le forze armate potessero rendere inutilizzabile l'intera fabbrica.

Il compagno Agostino è ancora vivo e passeggiava per la piazza di Avola con Giorgio Garofalo (14 ferizioni dell'intestino) in attesa che le forze armate potessero rendere inutilizzabile l'intera fabbrica.

Il compagno Agostino è ancora vivo e passeggiava per la piazza di Avola con Giorgio Garofalo (14 ferizioni dell'intestino) in attesa che le forze armate potessero rendere inutilizzabile l'intera fabbrica.

Il compagno Agostino è ancora vivo e passeggiava per la piazza di Avola con Giorgio Garofalo (14 ferizioni dell'intestino) in attesa che le forze armate potessero rendere inutilizzabile l'intera fabbrica.

Il compagno Agostino è ancora vivo e passeggiava per la piazza di Avola con Giorgio Garofalo (14 ferizioni dell'intestino) in attesa che le forze armate potessero rendere inutilizzabile l'intera fabbrica.

P. De Pasquale Salvatore Corallo

Romano Ledda

Preoccupazioni per la donna dopo il drammatico intervento

Ospedale senza elettricità operano al lume di candela

E' sbucato dalla nebbia

Treno dilania due operai che lavoravano sui binari

Un motorino a scoppio ha impedito di udire in tempo il rumore del convoglio

Dalla nostra redazione

TORINO, 28. Due operai che lavoravano al trapano sui binari della linea ferroviaria Genova-Torino sono rimasti maciullati da un convoglio che è piombato su di loro a 120 all'ora. E' accaduto stamane tra Cambiano e Trofarello, a una quindicina di chilometri dalla nostra città. In

Insufficienza di prove richiesta per Juliano

PERUGIA, 28.

Al centro dell'interesse della udienza odierna sta l'arringa dell'avvocato Fabio Dean in difesa dell'ex-capo della Mobilità sassarese Elio Juliano. Il compito dell'avvocato Dean non era certo del più facile, data la gravissima situazione processuale in cui versa il commissario torturatore. Tanto è vero che la stessa richiesta di assoluzione, fatta da Dean per il suo cliente, riguarda alle servizie inflitte a Pisano, ha invocato la formula della « insufficienza di prove ». Adesso, sempre in difesa di Juliano, sono in programma altre « bordate » tra le quali, l'arrestata, quella dell'avvocato Baglioni.

quell momento la nebbia era fittissima e la visibilità ridotta a pochi metri. I due operai non hanno visto il treno, e l'assordante rumore del trapano ha loro impedito di udire lo sterminare, di balzare in salvo. I due, colti in pieno, sono stati trascinati per quasi un centinaio di metri, ridotti a poveri resti di carne e ossa.

Hanno perso la vita Livio Alzori, di 34 anni, ancora residente a Sestri Liguri, in via Pozzo 4, e un altro operaio, di cui si sa solo che era di Trofarello, domani si è in giro per trovare una camera. Donato Januzzi, 34 anni, abitante a Chiari, dipendenti della ditta « Parimani » di Bologna, un'impresa che ha in appalto importanti lavori per la Ferrovie dello Stato.

I due, in aperta campagna, in un paesaggio innevato ed avvolto dalla nebbia, al chilometro 15,250 stavano sistemando un nuovo impianto di segnali luminoso collegato dalle rotaie ai dischi di segnale. Erano le 11, nessun altro si trovava nella zona, nessun addetto che segnalasse l'arrivo del treno. La banchina di segnalazione era illuminata dalla nebbia e la stessa richiesta di assoluzione, fatta da Dean per il suo cliente, riguarda alle servizie inflitte a Pisano, ha invocato la formula della « insufficienza di prove ».

Racconta il conduttore, Giorgio Casola, di 36 anni, abitante a Genova: « E' stato un attimo scellerato. Due corni si è rotta la pompa dell'aria dei freni, per cui sono riuscito ad arrestarmi, usando il sistema di frenata d'emergenza ». Il treno, secondo Casola, era a Trofarello. Sono balzato a terra, e purtroppo non era stato soltanto un sogno pavoroso: sulla mia testa, qua e là, c'erano i segni dell'investimento. Sul nostro, per i ricami di legge, si sono recati i carabinieri di Trofarello.



LA CALIFORNIA DOPO IL DILUVIO

E' salito a 91 il numero dei morti accertati nelle disastrose inondazioni che hanno colpito la California dopo nove giorni di piogge torrenziali. Ora sembra che il peggio sia passato. Le novemila persone che erano state costrette a scappare stanno rientrando nelle loro case, mentre circa un migliaio sono tuttora isolate a causa di frane o per il crollo di ponti. I danni, secondo un primo calcolo, si aggirerebbero sui 35 miliardi di dollari (oltre 20 miliardi di lire) ma si teme che questa cifra sia ancora inferiore alla realtà. Nella telefoto: si scava nel fango per recuperare i corpi di una famiglia di quattro persone

Era in corso l'asportazione di un tumore cerebrale - Blocchi per novanta minuti gli autorespiratori - Neanche un gruppo elettrogeno nel complesso ospedaliero

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. Malgrado che la TV abbia stamane tentato di minimizzare le conseguenze dell'accaduto, i sanitari dell'ospedale Civico non sono affatto tranquilli sulla sorte di M.L.P., la giovane donna vittima ieri — mentre a cranio scoperto si trovava sotto i ferri dei chirurghi per l'asportazione di un grosso tumore cerebrale — dell'incredibile episodio dell'interruzione della energia elettrica al più importante complesso clinico della Sicilia. Blocchi per un'ora e mezzo gli autorespiratori, i bisturi elettrici, gli aspiratori e, naturalmente, le lampade (l'operazione è poi seguita a lume di candela), la sopravvivenza della donna è rimasta affidata al fatisso e rischioso sistema di respirazione manuale rappresentato dall'uso dei palloncini ambu, ma si teme che la mancanza di iperventilazione abbia potuto creare gravi sopravvivenza della degente. A questi interrogativi una risposta potrà essere tuttavia data solo dopo un attento esame del decorso post-operatorio.

Se la sorte della donna è dunque ancora una incognita, nessun dubbio invece, che questo è successo da drammaticamente la misura delle condizioni del Civico — le cui rette di degenza, oltretutto, sono le più alte d'Italia — dove non solo non esiste neppure un ascensore, ma anche un gruppo elettrogeno, ma dove è normale che manchi l'acqua potabile, che non si possano pagare i fornitori del vitto e delle più elementari attrezzature mediche, che interi padiglioni (come il nostro) restino senza acqua e senza elettricità, che interi reparti siano puntellati per evitare improvvisi e non improbabili i crolli, e che reparti siano assediati da cumuli di rifiuti.

Questa situazione non è nuova, gli stessi primari la denunciano, e il nostro giornale era stato il primo a raccogliere il gravissimo atto d'accusa — chiudendo formalmente nell'autunno scorso alla magistratura di dichiarare l'inagibilità dell'ospedale, misura estrema per un'istituzione che ha la dignità di cui oggi primari e aiuti tornano a sottolineare l'attualità, commentando i danni del caso della signora M.L.P. Non venne, perché la procura della Repubblica fedele a quanto si era addottare misure preventive.

Vennero invece — in seguito alle denunce della stampa — due ispettori superiori del ministero della sanità. Vennero, vedeva, annotarono, ripeté, non si sono più visti né loro, né provvedimenti preparati di qualsiasi genere, a cominciare da quello, invocato da più parti, dell'immediata estronazione dell'attuale consiglio di presidenza, da un fucile del sottoposto.

Una squarcia dei rapporti che pervengono fra i due si è concepita: « Il nostro gruppo di medici — Mangiavillano, di cui si è già parlato — ha chiesto un'ispezione, ma è venuta respinta ». Il nostro gruppo di medici — Mangiavillano, di cui si è già parlato — ha chiesto un'ispezione, ma è venuta respinta.

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ». La comma verba e date di due anni fa, il « no » è stato « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Il « no » è stato « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

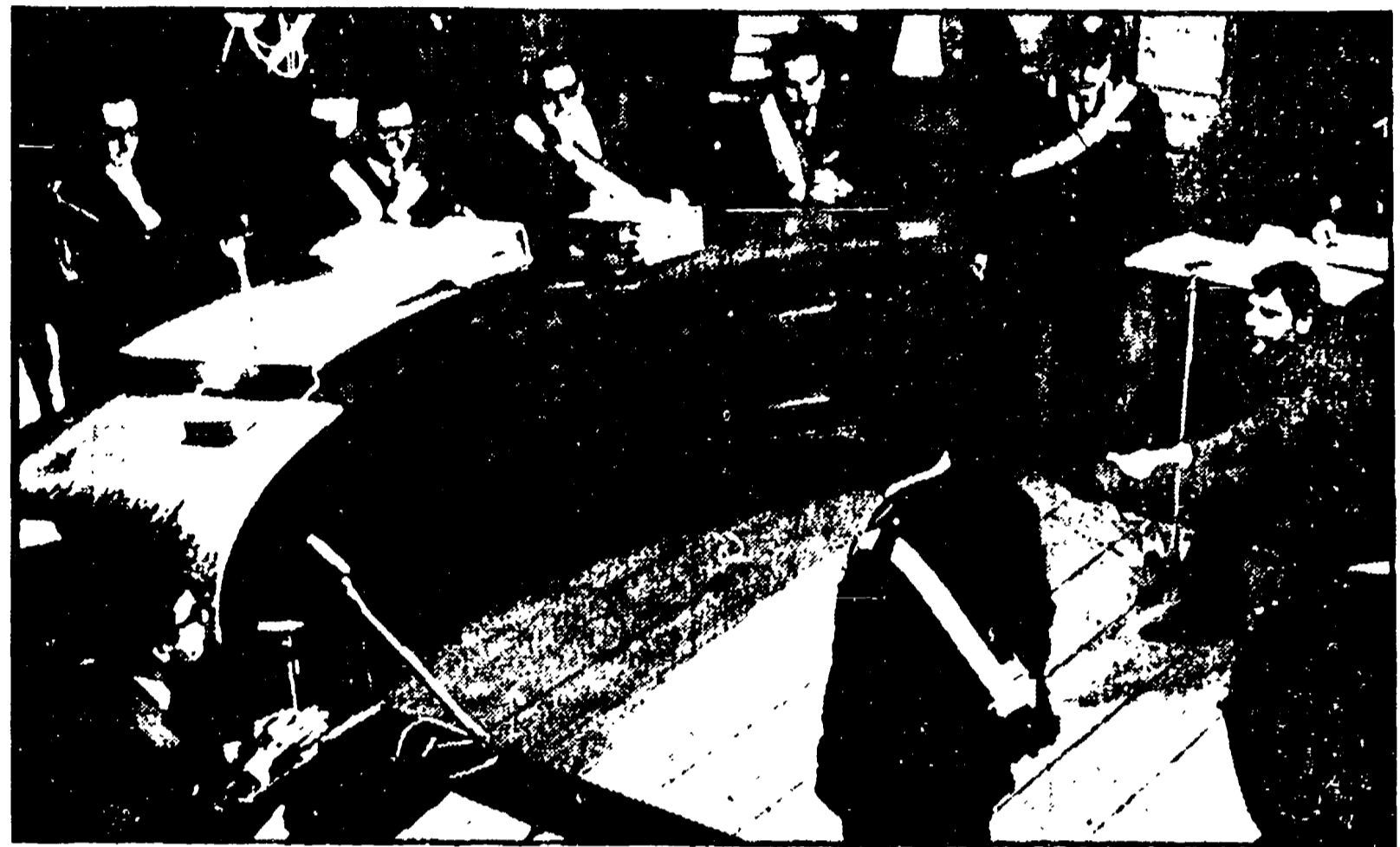
Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Il confronto Mangiavillano-Torreggiani

Accuse faccia a faccia

«Colpevole è tuo fratello»

Gli altri imputati fatti uscire dall'aula — François ha sostenuto di non essere mai stato in via Gatteschi — Avrebbe visto Cimino una sola volta per caso — « Mi accusi per salvare tuo fratello Giorgio »



Mangiavillano (a destra) e Franco Torreggiani si accusano a vicenda durante il confronto di ieri

Lotta tra clan

Un « faccia a faccia » drammatico, conteso, serrato, ma che forse non deve aver avuto molto di quella un'istituzione per i protagonisti ha cambiato una prassi, e sembrava imbracciato un colpo sicuro. Anzi, un certo punto è sembrato quasi che ricattasse una scena lungamente preparata, ripetendo battute e fatti ormai imputati a memoria. « Come ho detto nel verbale del 29 marzo '67... » e il 29 aprile ne ho parlato per la prima volta... ». « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Mangiavillano e Torreggiani ieri sono stati messi a confronto. Seduti uno di fronte all'altro, hanno cercato disperatamente in un dramma di polemiche di affermazioni o contestazioni, di scacciare la terribile prospettiva dell'ergastolo.

Da una parte il « disertore mite » accusatore implacabile, dall'altra « François » che ha cercato, per tutta l'udienza, di parare tutti i colpi e di contrabattere ad ogni affermazione con accuse brucianti nei confronti del fratello di Franco Torreggiani, il cameriere del Piper.

La decisione di procedere al confronto era stata presa dal presidente dottor Falcone al termine dell'interrogatorio di Francesco Mangiavillano. Prima però di far sedere i due imputati di fronte, si è contrabattuto ad ogni affermazione con accuse brucianti nei confronti del fratello di Franco Torreggiani, il cameriere del Piper.

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

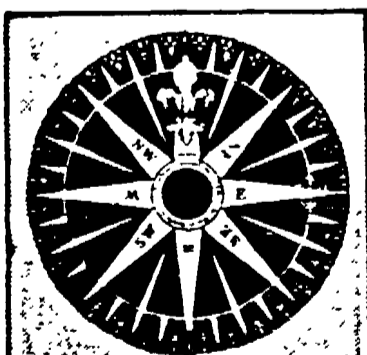
Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

La parola alla parte civile al processo dell'Aquila

VAJONT: I VUOTI FORMALISMI NON NASCONDONO LA VERITÀ

Gli avvocati Sotgiu e Ascari respingono le eccezioni di nullità sollevate dalla difesa degli imputati — « Noi non rappresentiamo la ricchezza ma il dolore » — Un'istruttoria durata 5 anni



La situazione meteorologica

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 28

Dispersa la cortina fumogena delle eccezioni, al processo di Vajont i fatti: la colpa gigante, l'inevitabile montagna di dolore che la difesa degli imputati vorrebbe tener fuori dall'area azzurra di una barriera di formalismo giuridico. Ma nascondersi dietro tale schermo formalistico significherebbe impedire quella giustizia sostanziale che la coscienza popolare ancora da giudice. Abbiamo sentito oggi nelle parole degli avvocati Sotgiu ed Ascari, centomila di parte civile, come le questioni di procedura non possono scusarsi dall'intero « essere » della causa. Una istruttoria durata cinque anni, costata tanta fatica ai magistrati brianzini, non può essere attaccata su aspetti marginali.

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Illegittime le norme che condannano l'oscenità?

Quando uno spettacolo, una foto, un film può « offesa »? È così esasperato questo parolo?

A Nancy i pentiti ripetono l'esempio Gaeff. Ma allora fecero cadere nel vuoto la frana di dimensioni un po' maggiori; di quella usata al centro idraulico di Novate, le ondate ebbero enormemente d'altezza. Tutti gli affidamenti di sicurezza risultano perciò sbriciolati. L'appellato di Gaeff è stato cassato da parte dell'imputato Biadene per giustificare il proprio comportamento, a questo punto non costruire più una difesa, ma una chiamata di coraggio. Da qui derivò successivamente alla perizia, l'imputazione dello stesso professor Ghetti.

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

la perizia possono essere sanate ripetendola in aula, sottoponendola alla valutazione dei tribunali e delle parti. Gli interventi di Sotgiu ed Ascari si sono integrati a vicenda con singolare efficacia, a cominciare da quello, invocato da più parti, dell'immediata estronazione dell'attuale consiglio di presidenza, da un fucile del sottoposto.

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Nuova guida telefonica della TASS

Formate il n. 2240555 risponderà il Cremlino

La rubrica — un repertorio di affari e turismo — è stata presentata a Ginevra in prima mondiale

GINEVRA, 28.

Grazie ad una nuova rubrica ora si può telefonare al Cremlino: il numero 2240555 e l'altro capo del telefono risponde la segreteria del Cremlino. Questa guida è stata creata dall'agenzia TASS in collaborazione con l'ufficio di relazioni pubbliche INDREBA che si dedica soprattutto alle relazioni con i paesi socialisti. Il repertorio comprende nella sua prima parte dati dettagliati e statistiche sul commercio estero sovietico, sulla Camera di commercio della

In un night club a Napoli

Marine con palloncini provoca un fuggi fuggi

Una sigaretta ha fatto esplodere tutto il grappolo — Scene di panico ed alcuni feriti

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 28

Un marino USA, arrivato con un palloncino, ha provocato un fuggi fuggi in un night club di Napoli. Una sigaretta ha fatto esplodere tutto il grappolo, provocando un fuggi fuggi e alcuni feriti. Le autorità stanno cercando di identificare il responsabile dell'incidente.

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

Un'ispezione è stata fatta, ma non ha dato risultati. « C'è scritto nella deposizione del 14 aprile... ».

prove contro di te ed io mi devo salvare ». Ti ricordi? Hai il coraggio di ripetere queste affermazioni? TORREGGIANI: Disti così perché avevo paura delle rapresaglie.

MANGIAVILLANO: Adesso stai mettendo il vestito di sigello. Tu saresti quello che ha paura di sanna tutti al Tufello che agite con la forza, tu e i tuoi fratelli e ora vuoi darsi ad intendere che ha paura di Francesco Mangiavillano. Comunque sono affari vostri. In via Gatteschi ci sei stato tu.

MANGIAVILLANO: Perché dovrei accusarti? TORREGGIANI: Te lo dico io: perché sei sempre stato sleale, perché io ti ho sempre schiacciato. Anche tuo fratello Giorgio ti diceva che manevravi di dignità. Non ti ricordi l'affare della motocicletta che dovrei comprare da me?

MANGIAVILLANO: Non è vero che io ti ho dato centomila lire. Io non sono ricco come te, non ho 10 milioni.

MANGIAVILLANO: Ma qualcuno ti ha dato quei soldi, qualcuno che era con te. Tu eri il tecnico che dovevo valutare la moto.

MANGIAVILLANO: Non dire balle. Hai detto che quando mi prestasti la moto io ti detti una carta che ti scaricava da ogni responsabilità. Fatti fuori. Se te l'avessi data la avresti ancora. Ma andiamo avanti. Quella sera siamo stati a casa tua.

MANGIAVILLANO: Siete andati a casa di tuo fratello, vorrai dire. Ma insomma quale scusa vuoi farmi assumere? Quella di rapinatori di assassino, di organizzatori, di ricattatore? Ma quanta gente vuoi coprire?

TORREGGIANI: Forse i giudici li ha ancora tu. MANGIAVILLANO: Li avete presi tu e tuo fratello.

TORREGGIANI: Servivano a te, per me in quel'epoca non avrei soldi. A questo punto il confronto si è dipanato essenzialmente sui rapporti intercorsi tra Mangiavillano, Cimino e io.

MANGIAVILLANO: E allora? TORREGGIANI: E allora? Perché non dici che sono restato a casa perché per il collo? Perché mi avevi messo nei guai facendoti accompagnare senza dirti quello che avevi fatto?

MANGIAVILLANO: E non è vero neppure che sei venuto in via Lombroso, nel mio primo nascondiglio, una volta sola.

MANGIAVILLANO: Ci sono venuto due volte. E allora? Perché non dici che sono restato a casa perché per il collo? Perché mi avevi messo nei guai facendoti accompagnare senza dirti quello che avevi fatto?

TORREGGIANI: Ma quando mi hai preso per il collo? MANGIAVILLANO: Adesso stai prendendo coraggio, ma perché queste cose non le hai dette al confronto in carcere?

TORREGGIANI: Non ti vedo accusare Avevo paura. MANGIAVILLANO: E di chi? TORREGGIANI: Ho parlato solo quando ho saputo che eri all'estero.

Paolo Gambesola

Asse attrezzato banco di prova per il Comune

Le caratteristiche dell'opera - L'ing. Salzano illustra la posizione del PCI: l'IRI sia solo uno strumento di esecuzione

Asse attrezzato e centri direzionali: se ne parla da anni, e la città ha intanto pagato in termini di caos urbanistico e nel traffico, di congestione nel centro storico i risultati di una politica che ha sempre visto, come disse non tanto tempo fa uno degli autori del nuovo piano regolatore, il lapis urbanistico saltellare in pugno alla rendita fondiaria. Ieri sera in Campidoglio è cominciato il dibattito sulle proposte presentate dalla Giunta per realizzare il nuovo sistema direzionale quello cioè previsto dal PIR adottato nel '62. Tale sistema direzionale si sviluppa da Pietralata (a sud dell'Aniene) fino a Centocelle (in corrispondenza del vecchio aeroporto) lungo un sistema viario che ha una coda verso sud est costituita dalla penetrazione urbana dell'autostrada del Sile. L'intero sviluppo della parte della struttura urbana compresa alle zone direzionali è di circa 11 chilometri con una profondità delle fasce laterali che raggiunge in alcuni punti un chilometro.

L'asse attrezzato vero e proprio sarà lungo 29 chilometri. La superficie complessiva delle zone destinate ad insediamenti direzionali e residenziali raggiunge circa gli 870 ettari, di cui si devono aggiungere i 217 ettari dell'altro sistema, pure previsto dal PIR, Tormentore-Columbo-Eur, non distante lungo l'asse attrezzato, ma direttamente connesso ad esso. Le aree investite dall'operazione sono di circa 11 milioni di metri quadrati, con un volume dei fabbricati da realizzare che si aggira sui 46 milioni di metri cubi, di cui milioni 29,5 per attività direzionali e 16,5 per costruzioni residenziali.

Se si escludono i 3 milioni di metri cubi già realizzati a condizioni dell'EUR, siamo di fronte ad un'operazione che investirà costruzioni per 45 milioni di metri cubi, pari a 330 mila vani direzionali e 210 mila vani residenziali. In totale 540 mila vani: una città come Palermo o Bologna, o Atene o Dresda, con una spesa prevista di 260 miliardi (100 per la costruzione delle infrastrutture

Decentramento

Ancora contrasti fra DC e PSI

Sulla linea 30 la Giunta cede alle destre e rinvia in commissione una deliberazione

Oltre al problema dei centri direzionali e dell'asse attrezzato, che ha occupato gran parte della seduta, due altre questioni sono state trattate ieri sera dal Consiglio comunale: il decentramento amministrativo e la linea 30. Sul primo argomento, in apertura di seduta il sindaco, Tommaso D'Alagni, ha chiesto al sindaco (e successivamente la richiesta è stata ribadita anche dalla compagna Maria Michetti) di rinviare la decisione sulla seduta solenne e straordinaria il consiglio comunale procedesse alla nomina dei consiglieri circoscrizionali. E in questo senso sono intervenuti il sindaco, il sindaco, perché per quella data non avevano ancora tutti i nomi; potremmo dedicare una seduta a questo problema solo il 14 febbraio. Il rifiuto del sindaco di accelerare i tempi su questa questione è da collegarsi all'esistenza di forti contrasti e all'interno dei partiti di centro-sinistra sulla nomina degli Agostini del sindaco. La proposta di una seduta straordinaria è stata avanzata nel corso della riunione dei capigruppo dal compagno Maffioletti (PSIUP) e anche in quella sede il sindaco aveva opposto un rifiuto.

Per quanto riguarda la linea 30 si è assai più attento ad un episodio piuttosto grave. Era in discussione una deliberazione che proponeva una serie di provvedimenti per eliminare l'attuale precaria situazione esistente al chilometro della linea tra via 13, nel quadro della attuazione della nuova linea 30, contro cui il ministro Marotti ha scagionato la Commissione di studio. Dopo le polemiche dichiarazioni del sindaco di alcuni giorni fa, ci si aspettava che la maggioranza di centro-sinistra procedesse immediatamente, come risposta al ministro, all'approvazione di un decreto deliberativo. E in questo senso sono intervenuti i compagni Marconi e Vegetta. Invece, su richiesta dei liberali e su raccomandazione del consigliere socialista, il sindaco ha fatto affermare che quello di Marotti è un gesto responsabile; la Giunta ha preferito rinviare la deliberazione all'esame di una commissione. Per «giusta opportunità», si è giustificato Pala.

Non tutto il gruppo socialista è stato in sintonia con il consigliere Pallottini si è astenuto.

una iniziativa delle forze politiche perché il Parlamento approvi un disegno di legge che riduca l'entità degli indennizzi nelle espropriazioni e che permetta al Comune di restare proprietario delle aree acquistate. Il problema del finanziamento può essere risolto con l'emissione di obbligazioni e con anticipi da parte dello Stato delle somme per le opere a suo carico, mentre lo studio di fattibilità può essere eseguito dall'Istituto di pianificazione urbanistica.

La posta in gioco è enorme - ha concluso Salzano - il Comune ha di fronte l'ultima occasione per incidere nella realtà urbanistica della città e per ristrutturare e potenziare completamente i propri strumenti. Non deve lasciarsela sfuggire.

Poi ha parlato Salzano che ha esordito rilevando l'importanza e la mole dell'opera, opera del piano regolatore che supera i confini della città per investire tutto il tessuto regionale e che si presenta come la «operazione più decisiva e complessiva fra quelle finora concepite in Italia».

L'assessore, nella sua relazione introduttiva, ha espresso due principi fondamentali: il primo riguarda il diritto del Comune a condurre l'operazione, il fatto cioè che esso «non intende delegare ad alcuno il suo diritto ad operare le scelte fondamentali e il secondo riguarda la politica finanziaria che dovrà avere come base lo strumento dell'esproprio. Sono due principi per noi ovvii - ha detto Salzano -». Fu quindi il sindaco a chiedere di consigliare esproprio «lo strumento dell'esproprio per evitare il formarsi di processi speculativi». Espropriare le aree per poi rivenderle - ha continuato - non consente di evitare due forme di speculazione: quella che si svilupperà all'interno delle zone direzionali e quella che le aree saranno rivendute ai privati e quella che si registrerà nei comprensori circoscrivibili valorizzati dalla opera. Come procedere allora? Occorre prima di tutto «conservare nelle mani del Comune la proprietà delle aree del sistema direzionale, concedendo ai privati il diritto di superarle per un periodo corrispondente all'ammontare del capitale investito nella costruzione».

L'ing. Salzano ha quindi sottolineato gli analogi criteri di realizzazione dell'opera. In effetti - ha detto - si vuol delegare all'IRI e alle società ad esso collegate ogni potere decisionale in materia di programmazione con un'inevitabile abdicazione dell'autonomia comunale. Il piano quadro e lo studio di fattibilità, cioè, le scelte fondamentali, dovrebbero essere affidati alla Italtel (società essa pure controllata dall'IRI) riservandosi il Comune un diritto di controllo sul controllo solo dopo che tutto è stato fatto. E la politica finanziaria? Chi espropria, chi gestisce il patrimonio di aree acquistate? Un ente esterno, come è Salzano - in cui l'IRI ha il 55 per cento delle azioni e il Comune solo il 5 per cento, la provvide che si usa dare ad un intermediario, insomma il ministero (IRI) o il «ente terzo» (IRI) realizza. La vostra proposta - ha rilevato a questo punto Salzano - si inserisce in un disegno strategico che ha più profonde radici e che tende oggettivamente ad obiettivi preoccupanti, tanto preoccupanti che hanno messo in allarme anche il sindaco. Manco a dirlo, una tendenza a svuotare del loro potere gli istituti elettivi attraverso la formazione di un «paravento» sempre più ampio, come è il caso di potere autonomo. Al potere politico, insomma, si tende a sostituire il potere di gruppi economici efficienti ed autonomi.

Salzano ha concluso precisando le proposte del PCI. In primo luogo l'IRI e le sue società devono avere nell'intera operazione il ruolo di semplici esecutori tecnici di una politica comunale. Perché questo possa avvenire occorre che si realizzino due condizioni: che il Comune resti assolutamente autonomo nel processo di programmazione dell'intervento con strumenti propri, che il Comune sia l'unico prologo della operazione finanziaria. E a questo scopo è necessario costituire, come primo nucleo operativo, l'Istituto di pianificazione urbanistica, da anni sulla carta, procedendo con tempestività alla ristrutturazione degli uffici tecnici e comunali. Occorre inoltre approvare una proposta di deliberazione per acquisire subito le aree attraverso l'unico strumento oggi disponibile: l'art. 14 della legge urbanistica, promuovendo nello stesso tempo

giudizio l'assessore Gerardo Agostini contestandogli di essere fatto assegnare, con una serie di falsi, una pensione di guerra superiore a quella spettante sulla base delle condizioni sanitarie riconosciute dalle varie commissioni mediche, al cui esame Gerardo Agostini, invalido di guerra, era stato sottoposto dal 1946 al 1953. L'assessore Agostini riceve tuttora alti incarichi nella direzione dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra.

Denunciata la donna che ha lasciato il figlio legato in casa



Laura Timpano

Riabbraccia la madre

Pino Timpano è stato riaffidato alla donna - « Gli voglio bene: avevo trovato lavoro 4 giorni fa e non potevo perderlo. L'ho legato per essere tranquilla » - Prima lo portava dalla zia - « I miei nipoti hanno la tosse convulsa: non volevo che la prendesse anche lui »

È tornato con la madre Pino Timpano, il bambino di otto anni, legato, legato, legato, legato in casa. È uscita ieri, venerdì, dall'ospedale, il San Giovanni, dove era stato ricoverato per ventiquattro ore: con un'auto della polizia è stato accompagnato dal padre, al San Giovanni, dove il ragazzo, nonostante i piedi stretti da una corria, è riuscito ugualmente a raggiungere la finestra, ad aprirla, ad invocare aiuto dal balconcino. Lo ha soccorso la vicina di casa, signora Manzano. Pino Timpano è stato poi accompagnato dai genitori al San Giovanni, mentre cominciavano le ricerche della madre. Laura Timpano è stata rintracciata solo dopo mezzanotte, quando è ricarsa nel suo appartamento di via dei Limoni 27, a Centocelle. È stata interrogata a lungo dai poliziotti, e con lei sono state sentite la sorella, i vicini di casa. « Voglio bene a Pino - ha ripetuto - l'ho ripreso dal collegio dove l'ho tenuto qualche tempo appunto per questo perché ho zia e zio, e zia e zio non riuscivano a fare qualcosa. D'altronde non potevo non andare a lavorare: mi sono trovata in difficoltà. Così ho deciso di legare Pino ».

Il ragazzo, nonostante i piedi stretti da una corria, è riuscito ugualmente a raggiungere la finestra, ad aprirla, ad invocare aiuto dal balconcino. Lo ha soccorso la vicina di casa, signora Manzano. Pino Timpano è stato poi accompagnato dai genitori al San Giovanni, mentre cominciavano le ricerche della madre. Laura Timpano è stata rintracciata solo dopo mezzanotte, quando è ricarsa nel suo appartamento di via dei Limoni 27, a Centocelle. È stata interrogata a lungo dai poliziotti, e con lei sono state sentite la sorella, i vicini di casa. « Voglio bene a Pino - ha ripetuto - l'ho ripreso dal collegio dove l'ho tenuto qualche tempo appunto per questo perché ho zia e zio, e zia e zio non riuscivano a fare qualcosa. D'altronde non potevo non andare a lavorare: mi sono trovata in difficoltà. Così ho deciso di legare Pino ».

« E andata a finire come si è detto: con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella... ».

« E andata a finire come si è detto: con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella... ».

« E andata a finire come si è detto: con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella... ».

« E andata a finire come si è detto: con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella... ».

qualcosa. D'altronde non potevo non andare a lavorare: mi sono trovata in difficoltà. Così ho deciso di legare Pino ».

« E andata a finire come si è detto: con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella... ».

« E andata a finire come si è detto: con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella... ».

« E andata a finire come si è detto: con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella... ».

« E andata a finire come si è detto: con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella... ».

« E andata a finire come si è detto: con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella, e con una denuncia a Pino e alla sorella... ».

Domani regolari i trasporti ATAC e STEFER

Sospeso lo sciopero

I sindacati: « Si sono create le premesse per l'apertura di una seria trattativa » - Il ministro rinnova gli impegni per l'Apollon - Oggi arrivano dalla Sicilia 400 lavoratori dell'ELSI - Agitazione alla « Fatme » - Solidarietà della C.d.L. col popolo cecoslovacco

Sospeso lo sciopero previsto per tutta la giornata di domani dei mezzi dell'ATAC e della STEFER, ieri, alla ripresa degli incontri, i dirigenti delle aziende hanno riveduto la loro precedente rigida posizione per cui si sono « create le premesse per l'apertura di una seria trattativa, tanto sulle questioni di carattere economico e normativo, quanto su quelle connesse alla politica di trasporto ». Le trattative inizieranno lunedì prossimo. Le organizzazioni sindacali, proseguie il comunicato, sentirà i rispettivi attivi appositamente riuniti, hanno

concordemente deciso di revocare lo sciopero che doveva essere effettuato nella giornata di domani giovedì. I sindacati hanno, al momento della scrivania di oggi alle 17, preso le officine centrali ATAC di Prenestino. ELSI - Quattrocento lavoratori dell'ELSI (Elettronica Italiana) saranno oggi a Roma per portare la loro protesta ai ministri e ottenere assicurazioni e garanzie sul posto di lavoro. I lavoratori dell'ELSI, protagonisti di dure e lunghe lotte, saranno accolti alla stazione Termini alle 9 da una rappresentanza degli operai e impiegati dell'Apollon.

Fatme sono in agitazione, ieri alle 15.30 hanno sospeso il lavoro e si sono riuniti in assemblea nell'interno dello stabilimento per esaminare la piattaforma rivendicata. La proposta dalle tre organizzazioni sindacali (soprattutto in merito al cottimo). Nel corso dell'assemblea sono state avanzate ulteriori richieste di natura amministrativa dalla C. I. e dai sindacati.

APOLLON e AETERNUM - La segreteria regionale della CGLI, CISL e UIL, in merito all'Apollon, il titolare dell'Industria e Commercio ha riaffermato l'impegno di giungere ad una soluzione della vertenza attraverso l'IRI. I prossimi giorni, ha aggiunto Tanassi, saranno decisivi. Il compagno On. Pochetti si incontrerà stamane col sottosegretario Toros per l'Apollon.

SEGRETERIA C.d.L. - La segreteria della Camera del Lavoro, con un suo comunicato, « ha riconfermato unanimemente la propria solidarietà con i lavoratori e i sindacati cecoslovacchi impegnati con i dirigenti dello stato socialista a modificare l'attuale doloroso stato di cose ed a riaffermare la volontà sovrana del popolo cecoslovacco ».

PATRONATO SCOLASTICO - Il personale del Patronato Scolastico riunito in assemblea alla C.d.L. ha deciso di indire una manifestazione di protesta il 4 febbraio, sempre di 24 ore, il 4 febbraio.

Nel decennale della Rivoluzione

Conferenza dell'ambasciatore di Cuba

« Dieci anni della rivoluzione cubana: aspetti sociali, politici ed economici »: su questo tema ha parlato il ministro Arturo Boldrin; la compagnia La Causi, segretaria dell'Associazione Italia-Cuba; lo psicologo professor Mauro Laeng che ha ricordato la sua visita a Cuba, esaltando la vittoria sull'analfabetismo ottenuta nella repubblica socialista, l'ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede, Luis Amato Bianco. Presente anche il direttore di « Ideologia », Rossi Landi, e Letteri. È stata inaugurata, prima della conferenza la mostra fotografica « Cuba oggi ».

Arrestati alla Camilluccia due giovani stranieri

Bloccati con un chilo di droga

Saragat riceve Santini e Petrilli

Autunno invernò

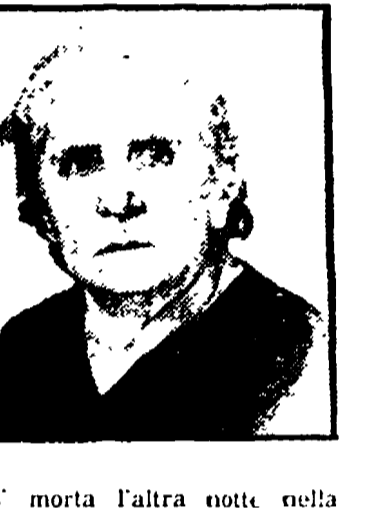
PER LA PIOGGIA PER LA NEVE 2 GIORNI



E' morta la compagna Ida Gennari

E' morta l'altra notte nella sua abitazione romana la compagna Ida Gennari, anziana militante del Partito, sorella del compagno Egidio Gennari, uno dei fondatori del Partito insieme a Gramsci, Togliatti e Terracini. Aveva 86 anni.

Scrisita al Partito socialista centro-sinistra nel 1921, nel momento della scissione di Livorno, Fedele ai suoi ideali di lotta per l'emancipazione della classe operaia e per il socialismo, continuò la sua attività di militante del Partito anche durante gli anni del fascismo. Allontanata dal suo lavoro presso l'Italcable, subì persecuzioni e intimidazioni. Dopo la Liberazione prestò la sua attività presso la Sezione San Saba e nell'Unione donne italiane.



Convocato (finalmente) il Consiglio provinciale

Nel decennale della Rivoluzione

Conferenza dell'ambasciatore di Cuba

Arrestati alla Camilluccia due giovani stranieri

Bloccati con un chilo di droga

Saragat riceve Santini e Petrilli

Autunno invernò

PER LA PIOGGIA PER LA NEVE 2 GIORNI

CORSO 342-43 (Piazza Colonna)

Orario più opportuno ore 9-11, 16-18

La moglie dell'albergatore scomparso ha ammesso di aver ricevuto la lettera

CONFERMATO IL RICATTO

« L'ho avuta dieci giorni dopo la scomparsa di mio marito ma l'ho gettata » - Pensava ad un tentativo di truffa - I carabinieri decisi ad interrogare ancora gli arrestati - « Volevamo approfittare della situazione ma non abbiamo rapito lo Staiano »

UNIVERSITA': isolati qualunquisti e fascisti

Al grido di «Praga rossa» respinta una provocazione

Oltre mille studenti discutono sulla situazione cecoslovacca

Al grido di «Praga rossa» ieri mattina il Movimento studentesco è rientrato con vigore all'interno dell'Ateneo. Più di mille studenti, dopo aver scatenato una meschina provocazione di qualunquismo e fascisti, raccolti sulla scalinata della facoltà di lettere, hanno discusso a lungo sulla situazione cecoslovacca. « Noi non permettiamo - è stato detto - le speculazioni della destra sul drammatico suicidio di Jan Palach, il suo sacrificio è una scelta che possono parlarne di libertà. Al loro ruolo slogan "Praga libera", noi rispondiamo "Praga rossa", perché siamo con gli operai, con gli studenti, con i compagni cecoslovacchi. Noi siamo per la libertà nel socialismo. Ribadiamo il nostro dissenso dall'intervento armato dell'Unione Sovietica e, contempo-

ramente riconosciamo la presenza di oggettive spinte controrivoluzionarie all'interno del cosiddetto nuovo corso cecoslovacco ». L'assemblea, interrotta spesso dal canto dell'Internazionale e dallo scandire degli slogan, è iniziata verso le undici e si è protratta per un'ora per concludersi con la proposta di un rilancio della lotta antieconomicista. Nei comitati di base e di zona se ne discuterà nei prossimi giorni.

Prima che iniziasse l'assemblea era stata bloccata con grande responsabilità l'ennesima provocazione di fascisti e qualunquisti che hanno tentato di insinuare nella proposta di un rilancio della lotta antieconomicista. Nei comitati di base e di zona se ne discuterà nei prossimi giorni.

Protestano gli ebrei per le forche nell'Irak

Un folto gruppo di ebrei romani ha protestato ieri per le vie del centro contro l'impiccagione di 14 persone accusate di spionaggio in favore di Israele, eseguite l'altro giorno in due città dell'Irak.

Nella mattinata di ieri i negozi di proprietà di cittadini di religione ebraica sono rimasti chiusi per mezz'ora, dalle 11 alle 11.30, in segno di lutto. Un'altra protesta contro le impiccagioni eseguite nell'Irak è stata espressa dall'Unione degli ebrei italiani che in un comunicato si afferma che gli « ebrei italiani hanno appreso con commozione e sdegno le impiccagioni fatte eseguire dal governo dell'Irak ». Il documento conclude con un appello « agli enti internazionali al fine di ottenere, in omaggio ai principi sanciti dalla dichiarazione di Gerusalemme, la vita degli ebrei nei paesi arabi sia tutelata ». In Campidoglio il sindaco si è assicurato che il grave episodio non sia fonte di nuovi lutti.

Arrestati alla Camilluccia due giovani stranieri

Bloccati con un chilo di droga

Saragat riceve Santini e Petrilli

Il presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto ieri mattina, in due successive udienze, prima il sindaco Santini e quindi il presidente dell'IRI Petrilli.

Negli ambienti capitolini entrambe le visite sono state messe in relazione al progetto del C.I.P.E. di affidare all'IRI l'attuazione del sistema direzionale e dell'asse attrezzato previsti dal piano regolatore.

Autunno invernò

PER LA PIOGGIA PER LA NEVE 2 GIORNI

Autunno invernò

PER LA PIOGGIA PER LA NEVE 2 GIORNI

PER LA PIOGGIA PER LA NEVE 2 GIORNI

PER LA PIOGGIA PER LA NEVE 2 GIORNI

PER LA PIOGGIA PER LA NEVE 2 GIORNI

«Prima» in Ungheria del nuovo film di Jancsó

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 28. Il primo febbraio, a Veszprem, Miklós Jancsó presenterà il suo nuovo film Venti lucenti. Anche questa volta l'interesse dei critici e del pubblico è notevole, tanto più che il tema del film si differenzia dal filone seguito fin qui da Jancsó con i disperati di Sandor. L'armata a cavallo. Il silenzio e il grido. Venti lucenti è la storia di Jancsó in una intervista rilasciata recentemente - non è una storia tratta dalla realtà, pur se i motivi che l'hanno originata sono reali. Il film cerca di riassumere le avventure che noi abbiamo vissute personalmente dopo la liberazione, quando ci dimostrarono un certo talento. Il film parla appunto di questi giovani.

Come per gli altri film di Jancsó, anche per questo la sceneggiatura è di Gyula Hernádi. Il regista magiaro lo ha voluto sottolineare nel corso dell'intervista, proprio per ricordare che tutti e due sono stati ospiti, nell'immediato dopoguerra, dei Collegi popolari.

«La vicenda - prosegue Jancsó - si svolge attorno al 1947: venticinque giovani, che abitano in Collegio popolare, occupano una scuola ecclesiastica e la vogliono plasmare a seconda delle loro tendenze. Nel corso dell'azione, fra i collegisti si scottano varie opinioni: posizioni estremistiche, anarchiche, di sinistra, di destra. Nel film abbiamo cercato di rievocare qualcosa di questa nostra magnifica avventura giovanile, caratterizzata da un così grande slancio e da una così sincera fede, quando sembrava una realtà imminente il ritrorno dell'innocenza della gioventù che noi cantavamo: Domani rivoluzioneremo tutto il mondo. Il film è quindi la storia della nostra gioventù che oggi non riconoscono con nostalgia e tanto meno con scetticismo. Superati i quarant'anni c'è infatti la tendenza a contemplare con eccessiva freddezza la propria giovinezza ed anche la gioventù d'oggi».

c. b.

E' morto l'attore Charles Winninger

PALM SPRINGS (California) 28. L'attore americano Charles Winninger è morto nella sua casa di Palm Springs, all'età di 84 anni. Aveva cominciato a interpretare spettacoli di varietà con la sua famiglia oltre quarant'anni fa, e da allora aveva lavorato molto nel cinema, alla radio e alla televisione. Quattro anni fa si ripeté il femore, e da allora aveva sospeso ogni attività. Piccolo, grasso e con una folta capigliatura bianca, Winninger era tagliato su misura per il ruolo di padre anziano e comprensivo e, cinematograficamente parlando, ha avuto diverse illustri fortune. Una delle sue parti più importanti fu quella della guerra, in cui egli interpretava il ruolo di un anziano giudice protagonista di un'azione di spionaggio. Nel 1931, dalla prima moglie Françoise Ruel, e si era risposato, subito dopo, con la sua attuale moglie, Gertrude.

Vigilia poliziesca per paura della contestazione

Sanremo: la TV prepara un festival «di riserva»



SANREMO - Franco Gall e Gigliola Cinquetti durante le prove di ieri. Le due cantanti presenteranno al Festival «La pioggia».

«I quattro rusteghi» a Roma

Baseggio garante di Goldoni messo in musica

L'opera di Ermanno Wolf Ferrari andrà in scena domani sera

Al Teatro dell'Opera, con la collaborazione di Cesare Baseggio, il popolare attore, interprete soprattutto di Goldoni.

Porchè all'Opera? Per via de i quattro rusteghi di Ermanno Wolf Ferrari. Baseggio ne curerà, infatti, la regia. E' il suo, un debito nel teatro romano; ma non è la prima volta che la regia di un'opera lirica lo interessi. Del resto, la musica fu una delle primissime attività del Fattore. Studiò il violino in gioventù, e il nostro Agostino Savioli si ricorda di aver visto e sentito Baseggio, nei panni di Vivaldi, arrembiare con successo attorno a un violino.

Si prepara in URSS

Film tratto dalla «Corsa» di Bulgakov

MOSCA, 28. Alexander Alov e Vladimir Naumov realizzeranno per la «Mosfilm» un film in due puntate, Verso il baratro, tratto dal dramma di Mikhail Bulgakov La corsa. E' la prima volta che l'attenzione dei cineasti è attratta da un'opera di Bulgakov. La corsa ha una lunga storia scenica, ma i cineasti ritengono che l'opera può essere «riletta» in modo nuovo. Essi sono intenzionati ad ampliare notevolmente il racconto, inserendo nei frammenti di altre opere di Bulgakov.

Se ci saranno incidenti in sala, saranno teletrasmesse le registrazioni delle prove mattutine

Dal nostro inviato

SANREMO, 28. Il diciannovesimo Festival di Sanremo, che si svolge dal 29 gennaio al 5 febbraio, non è un festival di canzoni, ma un festival di spettacoli. Per assicurare all'Italia una, due, tre o quattro canzoni, che magari senza volerlo, si canteranno o si fischieranno in febbraio, quest'anno non è stato sufficiente riproporre alla regia ed alla fantasia, notoriamente prave, ormai, dal toporio, di parolieri e musicisti, non è stato sufficiente assicurarsi le riprese televisive (doppiamente assicurate: se ci saranno incidenti in sala durante le serate subentrerà, infatti, la registrazione effettuata nelle prove mattutine di giovedì, venerdì e sabato; un passo avanti nella artificiosità delle manifestazioni festivaliere ed un indizio sulla autenticità delle cose): non è bastato neppure il tentativo di una commissione per scegliere 21 canzoni sulle 240 quest'anno arrivate all'organizzazione a fine novembre. No, quest'anno si è dovuto provvedere anche ad un cospicuo schieramento di polizia.

«Dio Kurt» in «prima» all'Aquila

L'AQUILA, 28. Il Dio Kurt di Alberto Moica via è andato in scena in «prima» assoluta ieri sera, al Teatro Comunale. Il spettacolo curato dallo Stabile aquilano. Il pubblico ha apprezzato la regia di Antonio Calzola e ha applaudito gli attori, particolarmente Luigi Proietti, nella difficile parte di Kurt, l'ufficiale delle SS comandante di un Lager. Alida Valli e Luigi Diberti. Le scene sono di Franco Nonnis L'Autore, insieme con gli interpreti e il regista, è stato chiamato più volte alla ribalta.

le prime

Cinema

La notte del giorno dopo

Una ragazza viene rapita all'acropoli di Olvi e sequestrata in un luogo solitario sul mare. A notte di martedì prossimo, il film di Giuseppe Tornatore, con Maria Luisa Serena e Luciano Pirelli.

Daniele Ionio ag. sa.

Fantapolitica (ma non troppo)



«La sua giornata di gloria», il film con il quale il critico Edoardo Gurno ha esordito nella regia cinematografica, è nella fase finale del montaggio. L'autore ha dichiarato che la sua opera vuol essere una metafora sulla rivoluzione in chiave fantapolitica (ma non troppo). Nella foto: una scena del film.

SCHERMI E RIBALTE

Domani «prima» dei «Quattro rusteghi» all'Opera

Stasera, alle 21, in abbonamento alle serate di musica, replica di «Ritorno di Wagner» con il «Tutto del maestro» di Giuseppe Verdi, con la stessa compagnia artistica delle precedenti rappresentazioni. Domani, alle 21, in abbonamento alle serate di musica, replica di «Ritorno di Wagner» con il «Tutto del maestro» di Giuseppe Verdi, con la stessa compagnia artistica delle precedenti rappresentazioni.

Barenboim - Du Prè all'Auditorio

Stasera, alle 21, all'Auditorium di Via della Conciliazione, il Concerto di Barenboim e Du Prè. Il programma è costituito da: Concerto in sol minore di Beethoven; Concerto in sol minore di Beethoven; Concerto in sol minore di Beethoven.

All'Accademia il Duo Du Prè - Barenboim

Venerdì, alle 21, alla Accademia Filarmonica Romana, il Duo Du Prè - Barenboim. Il programma è costituito da: Concerto in sol minore di Beethoven; Concerto in sol minore di Beethoven.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Domani, alle 21, alla Accademia Filarmonica Romana, il Concerto di Barenboim e Du Prè. Il programma è costituito da: Concerto in sol minore di Beethoven; Concerto in sol minore di Beethoven.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de Rari, 81)

Alle 21, al Teatro Nuovo, il Concerto di Barenboim e Du Prè. Il programma è costituito da: Concerto in sol minore di Beethoven; Concerto in sol minore di Beethoven.

VARIETA'

AMBIRO JAVINELLI (Telefono 731.3546)

Alle 21, al Teatro Nuovo, il Concerto di Barenboim e Du Prè. Il programma è costituito da: Concerto in sol minore di Beethoven; Concerto in sol minore di Beethoven.

CINEMA

Prime visioni

ABRUZZO (Tel. 352.153). Ritrattando i nostri eroi a ritrovare l'amore misteriosamente scomparso in Africa? con A. Sordi.

Secondo visioni

ACHILLE ROCCO (Tel. 352.153). Ritrattando i nostri eroi a ritrovare l'amore misteriosamente scomparso in Africa? con A. Sordi.

FILMSTUDIO 70

Quando muore una stella, con K. Novak (VM 18) DR. EDEN (Tel. 380.488) DR. + musicista, con F. Neri.

Terze visioni

CASSIO: Ripeto. CASSIO: Ripeto. CASSIO: Ripeto. CASSIO: Ripeto. CASSIO: Ripeto.

Avvisi Sanitari

Studio e Gabinetto Medico per diagnosi e cura delle malattie endocrine e diabete. Dott. PIETRO MONACO.

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per diagnosi e cura delle malattie endocrine e diabete. Dott. PIETRO MONACO.

Avvisi Sanitari

Studio e Gabinetto Medico per diagnosi e cura delle malattie endocrine e diabete. Dott. PIETRO MONACO.

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per diagnosi e cura delle malattie endocrine e diabete. Dott. PIETRO MONACO.

Avvisi Sanitari

Studio e Gabinetto Medico per diagnosi e cura delle malattie endocrine e diabete. Dott. PIETRO MONACO.

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per diagnosi e cura delle malattie endocrine e diabete. Dott. PIETRO MONACO.

Avvisi Sanitari

Studio e Gabinetto Medico per diagnosi e cura delle malattie endocrine e diabete. Dott. PIETRO MONACO.



Economia

Un libro sulla galoppante crisi monetaria

Sta per finire l'età dell'oro?

Quanti escludono un aumento del prezzo del metallo giallo per ristabilire l'equilibrio rotto da dollaro e sterlina propongono una moneta mondiale fiduciaria, senza tallone aureo. Ma il vero idolo da abbattere è quello del denaro che "compra tutto"

Un dibattito su La riforma monetaria e il prezzo dell'oro (1) a cui contribuiscono i maggiori esperti del mondo capitalista può essere assai utile per capire le presenti vicende internazionali. Oppure, poiché ognuno dei partecipanti si trincererà dietro un punto di vista « tecnico », ignorando (volontariamente o no) il retroscena politico-economico della vicenda monetaria, ingabbuglierà ancor più le idee di chi legge...

cedola rappresentante un « tot di lavoro » ceduta in uso al cittadino perché la trasformi nei beni che ritiene conformi ai suoi bisogni. Il danaro, nella società capitalista, è 1) una merce essa stessa che si compra e si vende, e non si limita a servire il commercio, ma diviene un deposito del commercio stesso; 2) dà diritto a disporre dei interessi e della vita di altri uomini, mediante l'acquisto della loro « forza-lavoro » in altre zone di mercato. E' viva e attuale l'analisi penetrante contenuta nelle 150 pagine dedicate al danaro nei Lineamenti fondamentali per la critica dell'economia politica di Marx, pubblicati ora dalla Nuova Italia.

si è instaurato nei rapporti monetari internazionali, non certo il ruolo della moneta. Questo lo vedeva proposto, qualora venisse realizzato, può portare a ridurre il ruolo dell'oro e persino alla totale demontizzazione dell'oro, divenuto un « abito stretto » per l'espansione capitalistica, un elemento troppo capriccioso per consentire i suoi piani di stabilizzazione. In tal modo, però, l'oro diventerebbe ancor più mezzo di tesaurizzazione privata, come « deposito sicuro » di valori; è il feticcio del denaro che crea il mito dell'oro, e non viceversa. Veramente l'età dell'oro non può finire se non con la fine del sistema capitalistico.

Renzo Stefanelli

(1) - Ed. Il Mulino, 174 pagg. lire 2.000.

Letteratura per ragazzi

Un libro di Felice Chilanti

Tre bandiere per Giuliano

Una storia per ragazzi: ma nessuno immagini che l'autore - lavorando a questa « libera narrazione di fatti realmente accaduti » - si sia rifugiato in una semplificazione nella schematizzazione di fatti, gesti, caratteri. No, la storia di Turiddu Giuliano e della sua banda, che per i « banditi » è ancora cronaca - e cronaca deformata spesso dalla disinformazione o semplicemente dalla memoria - è riproposta in questo libro di Felice Chilanti (1) in tutta la sua complessità, con tutte le sue ombre.

Tre bandiere per Salvatore Giuliano è la storia - citiamo le parole di Chilanti - di « banditi che tentarono di farsi guerriglieri, uscendo dalla malavita. Ma passati a una causa politica infame e reazionaria, essi si sono ritrovati banditi, peggiori di quando i loro reati erano stati, gli omicidi a scopo d'estorsione o per sopprimere i testimoni ». Nessuna concessione dunque a uno stremato romanticismo o al romanzesco.

Moneta sovranazionale: cioè espressione di una Banca mondiale, come propone Robert Triffin, cominciando col gestire gli avanzati e disavanzi monetari dei singoli paesi per giungere nel tempo alla creazione di una unità monetaria unica per il mondo capitalista che realizza l'aspirazione generale degli economisti allo sganciamento definitivo dall'oro e a rapporti di fiducia (« razionali ») fra tutti gli operatori capitalisti.

Giustamente nessun capitalista si è mai fidato dell'altro. Il caso delle sterline e dei dollari-carta, messi a riserva in luogo di oro, ha espresso la mancanza di forza economica politica, crisi il quale è venuta la crisi; non è ancora la guerra, naturalmente, se il mercato tedesco-occidentale corre così volentieri in soccorso del dollaro com'è avvenuto con i prestiti dello scorso anno, ma l'instabilità. I banchieri e gli esperti occidentali, esclusa una guerra politicamente impossibile all'interno del mondo capitalista, cercano un varco per passare dall'instabilità attuale alla stabilità che può nascere dalla creazione concordata delle riserve sulla base di arbitraggio. E' in questo momento che taluni di essi scoprono il « feticismo dell'oro », denunciano l'oro, con la sua rigidità, come un mito da abbattere, un mito irrazionale e antiquato. Il capitalismo « illuminato » sembra far propria un'antica denuncia degli oppressi.

In realtà, l'oro non è un mito dell'oro, ma un valore reale fortemente concentrato, oltre che equivalente scambiabile con tutti gli altri valori. Se si vuol parlare di feticismo, si parli di feticismo del danaro, sempre più accentratore nella società capitalista, ed a ragione poiché il danaro in essa non è affatto un semplice mezzo di scambio, ma

escluso ma sottintende a comprensione e la descrizione dei complessi processi sociali dei quali sia i vecchi briganti che Turiddu Giuliano sono espressione e vittime. E questi processi sociali non sono insoddisfatti: l'autore lo dimostra ampiamente già nella « impostazione della vicenda dell'ultimo brigante siciliano, con quelle tre bandiere (il separatismo, la monarchia, il socialismo americano) che gli vengono messe in mano fino a quando egli non diventa uno strumento dannoso alla conservazione che pure lo ha coinvolto nella sua strategia politica e utilizzato fino alla strage di Pisciotta della Cinestra, e dunque viene braccato da tutti o cade per tradimento e poi quegli che lo ha tradito - in accettazione disperata della supremazia del « sopravvissuto » - viene finto per un ancora più complesso e misterioso tradimento in una cella dell'Ucciardone.

Questi processi sociali si possono capire: ma si possono anche risolvere, superare? Vi è un altro protagonista, un'altra « parte » in questa vicenda? Nella fattispecie: fra la Sicilia del feudo e lo stato pre-gherico che si rifà non senza fatica le ossa dopo la guerra, un'altra voce, vi è chi proprossimo a un futuro migliore? « Sul fondo della verde vallata chiamata Pisciotta della Cinestra ecco giunti due carri e una dozzina di giovani che

Isolotto: giudizi cattolici contrastanti

La vicenda dell'Isolotto, che si inquadra nella realtà ecclesiale post-conciliare tanto caratterizzata da fermenti ed orientamenti nuovi, continua a far parlare di sé la stampa nazionale e mondiale. Noi vogliamo segnalare i differenti commenti di alcune autorevoli riviste cattoliche per mostrare come sia contrastato il rinnovamento della Chiesa cattolica.

Per Chittà Cattolica (4 gennaio 1969) « l'esperienza catechistica dell'Isolotto, pur ponendo in rilievo un aspetto del cristianesimo - l'amore e il servizio dei poveri - assai importante e anzi fondamentale, si pone, purtroppo, fuori della linea dell'autenticità cristiana ». La rivista parte da questa ed altre analoghe considerazioni per giustificare la decisione del cardinale Florit di condannare il 28 novembre 1968 l'esperienza di don Mazzi.

Diversi, invece, sono il giudizio e l'analisi della originale vicenda da parte della rivista dei gesuiti di S. Fedele di Milano (17 gennaio 1969). La rivista, intanto, non si limita a dare un giudizio sommario e parziale sull'esperienza dello Isolotto sulla base delle lezioni - esemplificazioni evangeliche raccolte nel volume Incontro a Gesù pubblicato dalla Libreria Editrice Fiorentina, ma ricostruisce, innanzitutto, la storia del nuovo quartiere detto dell'Isolotto a cominciare dal 1954 ossia quando fu in questa casa parigina che lo scomparso card. Elia Dalla Costa, a cui nel 1962 succedeva Florit, fece costruire una casa per gli immigrati che giungevano nel capoluogo toscano in cerca di lavoro. Fu in questi quartieri che lo scomparso card. Elia Dalla Costa, a cui nel 1962 succedeva Florit, fece costruire una casa per gli immigrati che giungevano nel capoluogo toscano in cerca di lavoro.

Il ruolo del sindacato

«Che fare»: lo spazio dell'intellettuale

L'ultimo numero (4) di « Che fare » si presenta particolarmente ricco di materiali e di contributi relativi al movimento studentesco italiano ed europeo. In questo contesto si colloca fra l'altro la ripresa a più voci (Leonetti e Luparini, in particolare) di una discussione aperta da « Che fare » (n. 12) e portata avanti da un corsivo di Franco Ottolenghi sull'Unità, a proposito della posizione dell'intellettuale di fronte alla contestazione. Leonetti e Luparini ribadiscono anzitutto un limite ormai « storico » della nuova

avanguardia italiana: « l'accanita difesa corporativa della letteratura e della cultura », e la priorità data « al discorso letterario su quello politico », ecc. Tipica in proposito, ancora una volta, la posizione di Angelo Guglielmi.

Ma in questa critica viene coinvolto anche un articolo del nostro apparso nello stesso numero di « Quindici » e il corsivo dell'Unità che « aveva valutato con interesse e qui sono necessarie alcune messe a punto. In particolare, di tali posizioni non vengono colti due elementi davvero non secondari: in primo luogo, la distinzione tra i diversi livelli di lotta, l'apprensione rispettivamente dall'occupazione di una fabbrica o di una università (dove si colpiscono due centri nevralgici del sistema), e dall'occupazione di un istituto culturale (che può portando con forza il dibattito e la battaglia ideale sul ruolo assegnato a tali enti dalla società, non arriva a incidere sul terreno del potere reale). Da cui, appunto, i possibili limiti della « contestazione culturale ».

D'altra parte non viene valutata nel suo vero significato l'insoddisfazione espressa da cui nasce la proposta di uno spazio contestativo specifico » per l'intellettuale, da parte di Eco: « un'insoddisfazione per l'alternativa - e relativo distacco - tra ricerca (teorica o creativa) sui tempi lunghi e militanza politica contingente all'interno di un partito di opposizione. Certo, l'alternativa (autocritica) radicale del proprio istituto di intellettuale, può derivare la scelta di un operato politico che rompa una sicura continuità sostanziale, « autonoma » e avulsa dal terreno dei conflitti reali;

La rivista Dibattito sindacale della FIM-CISL è una pubblicazione che indubbiamente arricchisce la discussione in atto nel movimento, con una originalità d'impostazione e con una vastità di argomenti che meritano senz'altro attenzione. Il numero di novembre-dicembre '68, ad esempio, presenta una tematica che non mancherà di suscitare polemiche sia fra i lavoratori che fra i dirigenti sindacali; tanto più quando si affronta con una certa audacia, i problemi dell'unità e quelli del ruolo del sindacato nella società. E' importante, comunque, che la rivista ponga in primo piano la conquista di sostanziosi miglioramenti dei salari - come ha fatto del resto il segretario della CGIL Rinaldo Ossola - e che si rivolga a una intervista al nostro giornale - rilevando che fra l'altro « lo aumento salariale serve oggi a coprire esigenze vitali delle famiglie, a far fronte a una certa carenza di svago e di riposo ». Ma vi sono anche scritti che non possono suscitare perplessità. E cioè l'analisi di una certa situazione che si vogliono affrontare certi argomenti, compreso quello dell'unità, con un accentuato spirito di corpo e con una certa superiorità « da clan »; e vi sono perfino enunciazioni che definiscono intenzionalmente « il senso generale del movimento operaio » in un'ottica di cultura (e quindi di politica) che conserva effettivamente la leadership del movimento operaio. Comprendiamo, ovviamente, il senso generale di cultura (e quindi di politica) che conserva effettivamente la leadership del movimento operaio.

Alceste Santini

Alceste Santini

Sir. Se.

L'Italia del '22

Nell'ultimo numero di Il movimento di liberazione nazionale (ottobre-dicembre 1968) sono segnalati soprattutto due saggi in cui vengono indicati due momenti del « ventennio fascista »: il primo, di Luciano Casali, ricostruisce gli avvenimenti che portarono i fascisti, nel 1922, alla « conquista » di Roma; il secondo, di Alessandro Mola, si occupa della « stampa e vita pubblica del Cuneese durante la RSI ». A proposito della « stampa » (e di come si può ricordare che le linee generali del processo che portò il fascismo al potere sono state ampiamente e ripetutamente studiate, sicché ulteriori passi avanti nella conoscenza di quel processo sembrano poter essere fatti soltanto con lo studio analitico di singoli momenti).

Aldo De Jaco

Riviste

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Rai-Tv

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Controcanales

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Programmi

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 1

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Televisione 2

Notizie

SUL TEMA « NUOVE STRUTTURE PER L'AMMINISTRAZIONE DEI BENI CULTURALI »: Discorso di apertura del 31 gennaio al XII convegno e III congresso dell'Associazione « Italia Nostra ».

Notizie

beni culturali di Francesco Barberi: Interventi. Ore 20,30: Il Congresso Nazionale del Soc.

Notizie

Domenica 2 febbraio. Ore 9,30: Conferimento dei titoli di « Zannotti Bianco » 1967.

Notizie

Agli Interventi sarà data copia delle relazioni che gli autori riassembleranno on-line.

Notizie

Il convegno si aprirà alle ore 10 di venerdì al Grand Hotel « Leonardo da Vinci ».

Notizie

Il 16: Strutture e provvedimenti d'emergenza per i beni culturali territoriali.

Notizie

GIOVEDÌ 30 GENNAIO. Ore 18,30 si inaugura alla Galleria d'arte « Il Giardiniere ».

Notizie

Fra i disegni scelti figurano 45 tavole figurative di « Inferno », 24 di « Purgatorio » e 6 di « Paradiso ».

Notizie

Il testo per il catalogo è stato scritto da Cesare Garbelli.

NOVITA' IN LIBRERIA: « La figlia del reverendo ».

« La figlia del reverendo » di Giorgio Orvelli (Garzanti), 356 pp., lire 2800.

« La figlia del reverendo » di Andrew Ross (Einaudi), 192 pp., lire 1500.

« La figlia del reverendo » di Henri Troyat (Garzanti), 304 pp., lire 1900.

« La figlia del reverendo » di Henri Troyat (Garzanti), 304 pp., lire 1900.

« La figlia del reverendo » di Henri Troyat (Garzanti), 304 pp., lire 1900.

« La figlia del reverendo » di Henri Troyat (Garzanti), 304 pp., lire 1900.

« La figlia del reverendo » di Henri Troyat (Garzanti), 304 pp., lire 1900.

« La figlia del reverendo » di Henri Troyat (Garzanti), 304 pp., lire 1900.

A Mosca Washington e Londra

L'Italia firma l'«anti-H» ma con una grave riserva

La firma è stata accompagnata da una nota in cui la presentazione del trattato per la ratifica viene subordinata a un «negoziato» condotto dall'Euratom - il governo intende restare al rimorchio di Bonn e Washington

Il governo italiano ha firmato ieri il trattato di non proliferazione nucleare, nelle capitali del tre paesi depositari: Mosca, Washington e Londra. La firma è stata apposta dai due ambasciatori d'Italia nelle tre capitali, e accompagnata dalla consegna di una nota, in cui il governo italiano precisa la propria posizione. In serata il ministero degli Esteri ha diffuso a Roma un comunicato, che riflette il tenore di detta nota, e il cui aspetto più rilevante è una riserva circa la ratifica del trattato di non proliferazione da parte del Parlamento italiano. La nota afferma che il trattato non sarà presentato per la ratifica, fino a quando i «negoziati» fra la commissione esecutiva delle Comunità europee e la AIEA «non abbiano dato luogo a un accordo».



EL ARISH — Le agenzie fotografiche americane hanno distribuito ieri questa foto, ripresa a El Arish. Altre 24 famiglie arabe di El Kanaria, sono state fatte sgomberare con la forza dagli occupanti israeliani che vogliono avere mano libera nella cittadina del Sinai (Telefoto)

Sarà discusso a Washington alla riunione ministeriale

PIANO AGGRESSIVO NATO per una flotta atlantica

La flotta sarebbe composta di 50 navi e avrebbe un armamento nucleare in contrasto con il trattato di non proliferazione — Un piano analogo esiste per il Mediterraneo

Sofia
Conclusa la visita di Jivkov in India
SOFIA, 28. (f.m.) - Il primo ministro Jivkov è rientrato oggi a Sofia dopo il viaggio compiuto in India, su invito di Indira Gandhi dal 22 al 27 gennaio. Starebbe la stampa ha pubblicato il testo del comunicato congiunto sottoscritto dai due capi di governo a conclusione della visita. In esso, afferma l'importanza di «operare attivamente per il mantenimento e il consolidamento della pace e della sicurezza mondiale», e sottolinea le seguenti posizioni sui singoli problemi: a proposito del Vietnam si sostiene che la fine dei bombardamenti sulla RVN e l'apertura dei negoziati di Parigi costituiscono un buon principio per il regolamento del problema vietnamita. Per il Medio Oriente la situazione viene giudicata sempre densa di pericoli per la pace mondiale e si sottolinea la necessità «che tutti i paesi interessati concordino al raggiungimento di un accordo pacifico conforme alla risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 67».

BRUXELLES, 28
Un piano per una flotta atlantica combinata, con la partecipazione di tutti i paesi della NATO, è stato elaborato dagli organismi elaboratori del trattato atlantico, in vista della riunione dei ministri della Difesa e probabilmente degli Esteri, che si terrà prossimamente a Washington, e a cui parteciperebbe lo stesso Nixon.

UNA DICHIARAZIONE DI U THANT
In 10 anni la Cina sarà super-potenza
Il Canada si appresta a stabilire relazioni diplomatiche con Pechino

NEW YORK, 28.
Il segretario generale della ONU U Thant ha espresso soddisfazione per l'intenzione di riconoscere la Cina annunciata dai governi dell'Italia e del Canada (proprio ieri il ministro canadese degli Esteri Mitchell Sharp ha confermato che in linea di principio la decisione di stabilire rapporti diplomatici con Pechino è già stata raggiunta).

Dietro questa eccezione, ripresa dalla nota odierna del governo italiano (e che sminuisce evidentemente il significato della firma), si cela tuttavia una sostanziale riserva politica: la volontà del governo italiano di restare accodato a quello di Bonn, che osteggia da sempre il trattato di non proliferazione perché in realtà vorrebbe avere le armi nucleari; e a quello di Washington, che ancora una volta lunedì per bocca di Nixon ha rinviato sine die la ratifica del trattato, mentre avanza progetti (flotta NATO atlantica) in contrasto con lo spirito e forse con la lettera di questo.

Si ha tutta l'impressione che il governo italiano abbia inteso prendere tempo, per rimanere accanto a Washington e a Bonn, e a tale scopo abbia invocato il pretesto dell'Euratom. In queste condizioni, è evidente che l'aver apposto la firma al trattato non è indizio di una chiara volontà politica di adoprarsi per la distensione e il disarmo. In serata il ministro degli Esteri Pietro Nenni ha fatto alla televisione una breve dichiarazione sulla firma del trattato, soffermandosi sugli aspetti più generali: l'obbligo delle potenze nucleari di negoziare misure per l'arresto della corsa agli armamenti di questo tipo, e l'obbligo delle nazioni non nucleari di rimanere tali. Il ministro ha detto che «dopo la firma saremo meglio in grado di concorrere al movimento per la riduzione degli armamenti nucleari e convenzionali. Lo faremo a partire dalla prossima ripresa delle riunioni a Ginevra del comitato dei dis-

Interragato su questo argomento durante la sua prima conferenza dell'anno, U Thant ha detto fra l'altro: «Credo molto fermamente nei principi del trattato di non proliferazione nucleare. Con tutta evidenza, si tratta di una ripresa del vecchio progetto di «forza multilaterale», intesa a estendere l'armamento nucleare a unità navali dei paesi NATO che non producono essi stessi armi «A» o «H». Non si conoscono ancora i dettagli del piano, ma si ha ragione di temere che esso sia in contraddizione con il trattato contro la proliferazione nucleare.

Radio Bagdad, frattanto, ha replicato all'accusa di uccisione in massa di ebrei. «Noi non siamo razzisti — ha detto il radio —, ieri non sono stati giustiziati degli ebrei in quanto tali, ma perché erano dei traditori in quanto cittadini iracheni, e fra i giustiziati vi erano anche cristiani e musulmani. Non si deve dimenticare che siamo tornati in guerra con Israele». La radio ha inoltre ricordato che fra gli imputati assolti nello stesso processo figurano quattro persone di religione israelitica.

Radio Bagdad ha anche affermato che il capo della comunità ebraica irachena, Gran Rabbino Sason Kadhuri, ha smentito che fra gli imputati vi fosse uno dei suoi figli. Secondo notizie in parte ufficiali, altri gruppi di cittadini iracheni starebbero per essere processati come spionatori e responsabili di atti di sovversione. Gli imputati sarebbero 35 fra cui 13 ebrei.

Infine Nenni ha detto: «Qualcuno parlerà di utopia rispetto alle aspirazioni del trattato. La verità è che la potenza stessa dei mezzi distruttivi creati dall'uomo ci pone l'alternativa o di salvarci tutti assieme, o di perire tutti assieme».

Israele ammassa truppe in Cisgiordania

Imminente rappresaglia contro l'Irak?

IL CAIRO, 29. Una rappresaglia militare israeliana contro gli iracheni, in seguito all'impiccagione a Bagdad di 14 cittadini accusati di spionaggio, fra cui nove ebrei, è probabile e forse imminente. I sintomi sono numerosi e chiari. Ecco i principali.

Repatri israeliani si stanno ammassando fin da lunedì lungo la linea armistiziale, in Giordania, nella zona a sud del Lago di Tiberiade, dove sono accampate due brigate corazzate irachene. Lo ha dichiarato oggi il ministro iracheno delle informazioni Abdullah Sallum. Il governo degli Stati Uniti, essendo evidentemente in possesso di analoghe notizie sulla preparazione di un attacco israeliano contro gli iracheni, ha messo le mani avanti per dissociarsi, con una dichiarazione del portavoce del dipartimento di Stato. Nelle ultime 24 ore — egli ha detto — Washington ha compiuto un passo diplomatico per esortare Israele ad astenersi dall'attuare rappresaglie. Ciò non significa affatto — notano gli osservatori — che gli USA siano effettivamente contrari ad un'azione militare «punitiva» contro l'Irak. Significa soltanto che il governo Nixon preferisce apparire «neutrale» agli occhi degli arabi.

A Tel Aviv, altissima permane la tensione. Le sinagoghe sono affollate per i riti di suffragio e riunioni politiche sono in corso ovunque. I giornali chiedono quasi apertamente che si proceda a ritorsioni. Il «Jerusalem Post» scrive che bisogna «smettere di piangere i morti e agire per salvare i superstiti»; il «Lamerhav» afferma che Israele «non permetterà che sangue ebraico sia versato invano» e soggiunge che «il braccio della giustizia d'Israele non abbandonerà i nostri fratelli nell'angoscia, Israele non lascerà che i boia iracheni festeggino impunemente la loro vittoria»; il «Maariv» si spinge ancora più oltre dicendo: «Il compito di liberare i nostri fratelli ebrei ricadrà sul popolo ebraico e, in particolare, su Israele. Noi non esiteremo ad assolverlo, quale che sia la reazione del mondo, abituato a rassegnarsi facilmente agli assassini, più che ad impegnarsi per impedirli».

E' significativo, d'altra parte, che i giornali israeliani pubblicano senza commenti le informazioni di fonte straniera secondo cui gli iracheni stanno prendendo misure preventive per fronteggiare eventuali rappresaglie israeliane.

Radio Bagdad, frattanto, ha replicato all'accusa di uccisione in massa di ebrei. «Noi non siamo razzisti — ha detto il radio —, ieri non sono stati giustiziati degli ebrei in quanto tali, ma perché erano dei traditori in quanto cittadini iracheni, e fra i giustiziati vi erano anche cristiani e musulmani. Non si deve dimenticare che siamo tornati in guerra con Israele». La radio ha inoltre ricordato che fra gli imputati assolti nello stesso processo figurano quattro persone di religione israelitica.

Mons. H. Camara condanna la scomunica di Cuba

NEW YORK, 28. L'esclusione di Cuba dalle organizzazioni a carattere sociale, politico ed economico inter-americane equivale ad una «scomunica continentale» ed è il prodotto di un odio sterile e ingiustificato. Questi, nelle loro linee principali, sono i concetti espressi dall'arcivescovo brasiliano di Recife e Olinda, mons. Helder Camara, a conclusione della sesta conferenza annuale del «Programma di cooperazione cattolica inter-americana».

L'arcivescovo Camara, noto per i suoi atteggiamenti progressisti, ha affermato che a causa dell'embargo economico cui è sottoposta Cuba è «condannata a vivere in un ghetto» e che la forma di governo esistente nell'isola non deve impedire la sua «reintegrazione nella comunità latino americana». Tale obiettivo, ha detto il prelato, deve essere raggiunto «con il dovuto rispetto per le scelte politiche di Cuba e con il riconoscimento della sua autonomia quale nazione sovrana». L'appello dell'arcivescovo per una revisione della politica dei paesi latino-americani verso Cuba riflette l'opinione di molti partecipanti alla conferenza, tra i quali prevale la convinzione che i programmi intrapresi dal governo di Fidel Castro in direzione dell'istruzione, della riforma agraria e dello sviluppo delle aree depressede costituiscono «preziose esperienze» nel campo delle iniziative per le riforme politiche e sociali nell'America Latina.

A conclusione del suo intervento, l'arcivescovo Helder Camara ha auspicato la restituzione alla Cina Popolare del seggio alle Nazioni Unite e si è rivolto agli Stati Uniti e alla Unione Sovietica affinché impegnino i fondi attualmente destinati agli ammassi di «cristiani invano» e soggiunge che «il braccio della giustizia d'Israele non abbandonerà i nostri fratelli nell'angoscia, Israele non lascerà che i boia iracheni festeggino impunemente la loro vittoria»; il «Maariv» si spinge ancora più oltre dicendo: «Il compito di liberare i nostri fratelli ebrei ricadrà sul popolo ebraico e, in particolare, su Israele. Noi non esiteremo ad assolverlo, quale che sia la reazione del mondo, abituato a rassegnarsi facilmente agli assassini, più che ad impegnarsi per impedirli».

Radio Bagdad, frattanto, ha replicato all'accusa di uccisione in massa di ebrei. «Noi non siamo razzisti — ha detto il radio —, ieri non sono stati giustiziati degli ebrei in quanto tali, ma perché erano dei traditori in quanto cittadini iracheni, e fra i giustiziati vi erano anche cristiani e musulmani. Non si deve dimenticare che siamo tornati in guerra con Israele». La radio ha inoltre ricordato che fra gli imputati assolti nello stesso processo figurano quattro persone di religione israelitica.

DALLA 1ª PAGINA

Eridania

essi, in Italia dovranno ridurre la produzione a 12 milioni di quintali di zucchero (anche se le prospettive del consumo parlano di 20 milioni di quintali), per consentire alla Francia (dove l'Eridania ha già comprato zuccheroifici) di portare la sua produzione a 24 milioni di quintali. Divenuto paese deficitario, l'Italia dovrebbe comprare zucchero nel MEC, a 140 lire al chilo, mentre sui mercati mondiali costa solo 50 lire. L'accordo di ieri non smantella ancora questo disegno, ma lo mette in crisi costringendo gli esponenti più tracotanti del padronato — Borasio, De André, Monti tutti presenti alla riunione di Casseto, a sottoporli a un giudizio politico.

Il passo decisivo da fare per fare saltare il piano di integrazione monopolistica a livello europeo è ora la nazionalizzazione. Poiché si tratta di scongiurare un piano che mette in pericolo decine di migliaia di posti di lavoro — si è parlato di 200 mila, considerando le ripercussioni sull'agricoltura, i servizi, le industrie che forniscono materiali all'agricoltura — si chiede una scelta politica che consenta di reagire al processo di aggravamento della disoccupazione palese e nascosta, che ha visto ancora nel 1968 la perdita di 190 mila posti di lavoro. La proposta di legge di nazionalizzazione è stata presentata al Senato ed è iniziativa di parlamentari del PCI, PSIUP, socialisti autonomi e indipendenti. Si chiede il passaggio in proprietà dello Stato di tutte le imprese che effettuano più del 7% della produzione nazionale di zucchero; un indennizzo in titoli che fruttano il 5% e riscattabili in 40 anni; il trasferimento successivo degli zuccherifici in proprietà agli Enti di sviluppo e in gestione a organismi in cui siano parte dirigenti enti locali, operai e coltivatori.

Al governo, nella fase della lotta aperta dall'accordo, spettano ormai decisive responsabilità. Bisogna rivedere tutta la politica del settore, a cominciare dal prezzo dello zucchero, un alimento-base da cui dipende il costo delle industrie e sociali nell'America Latina.

A conclusione del suo intervento, l'arcivescovo Helder Camara ha auspicato la restituzione alla Cina Popolare del seggio alle Nazioni Unite e si è rivolto agli Stati Uniti e alla Unione Sovietica affinché impegnino i fondi attualmente destinati agli ammassi di «cristiani invano» e soggiunge che «il braccio della giustizia d'Israele non abbandonerà i nostri fratelli nell'angoscia, Israele non lascerà che i boia iracheni festeggino impunemente la loro vittoria»; il «Maariv» si spinge ancora più oltre dicendo: «Il compito di liberare i nostri fratelli ebrei ricadrà sul popolo ebraico e, in particolare, su Israele. Noi non esiteremo ad assolverlo, quale che sia la reazione del mondo, abituato a rassegnarsi facilmente agli assassini, più che ad impegnarsi per impedirli».

Radio Bagdad, frattanto, ha replicato all'accusa di uccisione in massa di ebrei. «Noi non siamo razzisti — ha detto il radio —, ieri non sono stati giustiziati degli ebrei in quanto tali, ma perché erano dei traditori in quanto cittadini iracheni, e fra i giustiziati vi erano anche cristiani e musulmani. Non si deve dimenticare che siamo tornati in guerra con Israele». La radio ha inoltre ricordato che fra gli imputati assolti nello stesso processo figurano quattro persone di religione israelitica.

Spagna

per evitare di essere fermati. La grande università della capitale, che ospita 40 mila studenti, è chiusa. Oggi tanto qualche poliziotto si avventura per le vie interne dell'Ateneo in un giro di ispezione. A Barcellona la cui università è pure chiusa, vi è la stessa atmosfera. Non hanno trovato nessuna conferma, finora, le voci secondo le quali le due università verrebbero riaperte nei primi giorni del prossimo febbraio.

Non hanno trovato conferma, ovviamente, neppure le notizie, sparse da questa notizia, che forti movimenti di truppe erano in corso, in particolare in direzione delle più importanti città della provincia. Sta di fatto che alle frontiere, specie a quella di Andorra, il numero delle guardie civili è notevolmente aumentato. C'è un posto di blocco ogni 10 chilometri e le auto vengono tutte fermate e perquisite minuziosamente.

La censura preventiva, che una lunga battaglia interna era riuscita a far sopprimere nel 1966 e che era stata ripristinata in questi giorni, è ferrea: persino le fotografie sportive vengono passate al vaglio dei censori prima di essere pubblicate.

L'indignazione dei volontari antifranchisti

Il comitato direttivo dell'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna, esprime — in un suo comunicato — la propria indignazione per le misure liberticide adottate dal regime franchista.

Un'imponente e compatta manifestazione ha visto sfilare per il centro di MILANO i seimila allievi degli Istituti cattolici di scienze politiche e di questi istituti sono occupati da diversi giorni e gli studenti hanno fatto sapere che la protesta continuerà anche a Sesto.

Scliepin al Cairo con una delegazione

Aleksandr Scliepin, membro dell'Ufficio politico del Comitato centrale del PCUS e presidente del Consiglio centrale dei sindacati dell'URSS ha lasciato oggi per il Cairo, accompagnato da una delegazione sindacale, per partecipare ai lavori del quarto congresso della Conferenza internazionale dei sindacati arabi.

A Solzhenitsyn premio per il miglior libro

Il premio del miglior libro straniero dell'anno è stato attribuito oggi allo scrittore sovietico Aleksandr Solzhenitsyn per il romanzo Il primo cerchio e Partizione cancro. Solzhenitsyn, che ha cinquant'anni, abita a Riazan, nella Russia centrale.

Perù: i vescovi denunciano le iniquità sociali del loro Paese

LIMA, 28. «L'ingiusta situazione dei contadini e indigeni peruviani e le condizioni umane del loro lavoro» come pure «l'imperialismo internazionale del denaro che opera in complicità con l'oligarchia nazionale» sono denunciati, in un documento drammatico e senza precedenti nella storia della chiesa peruviana, dall'episcopato del Perù che ha convocato la sua trentasettesima assemblea.

Dopo aver detto che nel paese esistono «estremi di povertà e ricchezza» e «un ingiusto regime di possesso della terra», i vescovi, che si sono riuniti per una settimana, si pronunciano contro «tanto abuso, sfruttamento e ingiustizia».

L'episcopato peruviano afferma che il capitale straniero può giungere nel Perù, «ma senza pressioni politiche».

L'episcopato peruviano afferma che il capitale straniero può giungere nel Perù, «ma senza pressioni politiche».

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOLO. Direttore responsabile: Niccolò Pizzuto. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale n. 455. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19. Telefoni centralino: 490313, 490332, 490333, 490334, 490335, 490336, 490337, 490338, 490339, 490340. PUBBLICITÀ: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19. Telefoni: 490341, 490342, 490343, 490344, 490345, 490346, 490347, 490348, 490349, 490350. Abbonamenti: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19. Telefoni: 490351, 490352, 490353, 490354, 490355, 490356, 490357, 490358, 490359, 490360.

Diffusa dal ministro degli Esteri Gromiko

Dichiarazione sovietica sul Laos

In particolare si denuncia che sono state impiegate armi micidiali, comprese sostanze tossiche. La vastità di queste azioni è testimoniata dal fatto che gli americani effettuano in media 200 voli al giorno nei cieli laotiani.

A metà febbraio il nono congresso del PC cinese?

HONG KONG, 28. Secondo voci ricorrenti negli ambienti giornalistici di Hong Kong, il nono congresso del Partito comunista cinese, preannunciato dall'ultimo comitato centrale, potrebbe iniziare nella prima metà di febbraio per concludersi verso la fine dello stesso mese.

La meta febbraio congresso del PC cinese?

HONG KONG, 28. Secondo voci ricorrenti negli ambienti giornalistici di Hong Kong, il nono congresso del Partito comunista cinese, preannunciato dall'ultimo comitato centrale, potrebbe iniziare nella prima metà di febbraio per concludersi verso la fine dello stesso mese.